



Gruppo Italian Wine Brands

**Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2015
(con relativa relazione della
società di revisione)**

KPMG S.p.A.
30 marzo 2016



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Cairoli, 4
28100 NOVARA NO

Telefono +39 0321 613571
Telefax +39 0321 610147
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Italian Wine Brands S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Italian Wine Brands, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Italian Wine Brands S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015 include attività fiscali differite per €1.665 migliaia ed imposte differite passive per €11.994 migliaia.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2015 – Suppl. Ordinario n. 70, ha previsto che - a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 - per i soggetti IRES, l'aliquota sia ridotta dal 27,5% al 24%.

L'organo amministrativo ha tuttavia ritenuto di non recepire gli effetti che tali modifiche legislative hanno avuto sulla fiscalità differita. Sulla base delle differenze temporanee esistenti al 31 dicembre 2015 e della previsione circa il loro riversamento, tali effetti riguardano solo la voce imposte differite passive.

Tale mancato adeguamento costituisce una deviazione rispetto a quanto previsto nel principio contabile internazionale IAS 12 "Income Taxes" al paragrafo 47, il quale prevede che le attività e le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Conseguentemente, la voce imposte differite passive iscritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 risulta sopravvalutata di circa €1.131 migliaia e l'utile di esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 risultano sottostimati di pari importo.

Giudizio con rilievi

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi", il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Italian Wine Brands al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio con rilievi sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Italian Wine Brands S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Italian Wine Brands al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio,

ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo “Elementi alla base del giudizio con rilievi”, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Italian Wine Brands al 31 dicembre 2015.

Novara, 30 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Silvia Rimoldi
Socio



BILANCIO CONSOLIDATO **31 DICEMBRE 2015**

ITALIAN WINE BRANDS S.P.A.

sede legale in Milano, Via Brera 16

società per azioni con capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 707.083,40

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 08851780968

Iscritta al Registro delle Imprese di MILANO

Nr. R.E.A. 2053323

www.italianwinebrands.it



Indice

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo	3
Relazione degli Amministratori sulla gestione	4
Bilancio consolidato	
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	28
Conto economico complessivo	29
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	30
Rendiconto finanziario	31
Forma e contenuto del bilancio consolidato	32
Note esplicative	57



Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Mario Resca (Presidente)

Simone Strocchi (Vice Presidente)

Luca Fabio Giacometti

Angela Oggioni

Giovanni Campolo

Alessandro Mutinelli

Massimiliano Mutinelli

Gino Lugli (Amministratore Indipendente)

Collegio Sindacale

Filippo Tonolo (Presidente del collegio sindacale)

David Reali (Sindaco effettivo)

Gianpaolo Brignolo (Sindaco effettivo)

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Nomad

UBI Banca S.c.p.a.



Relazione degli Amministratori sulla gestione

1. L'analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione

1.1. Mercato di riferimento in cui opera l'impresa

Il Gruppo IWB è un operatore di riferimento nella produzione e distribuzione di vini.

IWB S.p.A. svolge l'attività di direzione per le società del Gruppo oltre che l'attività di direzione e coordinamento detenendo direttamente le partecipazioni di controllo nelle principali società del Gruppo: Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A.

L'attività del Gruppo è, pertanto, oggi articolata in due differenti linee di business:

GIORDANO

L'ECCELLENZA DEL VINO QUOTIDIANO

il Segmento Giordano che comprende le attività relative alla produzione e distribuzione di vini e, in misura minore, alla commercializzazione di altri prodotti alimentari, principalmente attraverso il canale della vendita a distanza direttamente ai clienti finali ("VAD"), in ambito B2C.

A questo business, si affianca con volumi più piccoli il canale export, rivolto ad operatori del B2B.

Il Segmento è gestito dalla società controllata Giordano Vini S.p.A..

PROVINCO ITALIA

il Segmento Provinco che comprende le attività relative alla produzione e distribuzione di vini sui mercati internazionali per la grande distribuzione organizzata ("GDO") internazionale, gestita dalla società controllata Provinco Italia S.p.A..

1.2 Caratteristiche della Società

Il presente bilancio consolidato è il primo redatto dal Gruppo Italian Wine Brands (di seguito anche "IWB" o "il Gruppo"). Nei primi mesi dell'anno si è infatti perfezionata l'acquisizione da parte di IWB del 100% del capitale sociale di Giordano e Provinco (di seguito l'"Operazione") nell'ambito dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant di IWB sull'AIM Italia/Mercato Alternativo dei Capitali, gestito e organizzato da Borsa Italiana.



La Società è stata costituita da IPO Challenger S.p.A. in data 27 novembre 2014 in forma di società per azioni con la denominazione "Italian Wine Brands S.p.A.", con capitale sociale iniziale di Euro 50.000.

Ai fini del perfezionamento dell'Operazione, in data 16 dicembre 2014, l'Assemblea della Società controllante ha deliberato, tra l'altro:

- un aumento del capitale sociale in natura riservato a OGV S.r.l. (holding di partecipazione degli ex soci Giordano Vini S.p.A.) per complessivi Euro 13.700 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di n. 1.370.000 azioni riscattabili, liberato da parte di OGV S.r.l., mediante conferimento di tutte le azioni costituenti l'intero capitale di Giordano Vini S.p.A.;
- un aumento del capitale sociale in natura riservato a Provinco S.r.l., al dott. Loris Delvai e al dott. Gianpiero Avesani per complessivi Euro 8.000.030 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di numero 800.003 azioni ordinarie, liberato da parte di Provinco S.r.l., del dott. Loris Delvai e del dott. Gianpiero Avesani mediante conferimento di numero 53.143 azioni di Provinco Italia (pari al 40% del capitale sociale della medesima);
- di autorizzare ai sensi dell'art. 2343-bis del Codice Civile l'acquisto da parte di IWB di complessive numero 79.714 azioni di Provinco Italia (pari al restante 60% del capitale sociale della medesima) detenute da Provinco S.r.l., dal dott. Loris Delvai e dal dott. Gianpiero Avesani a fronte del pagamento di un corrispettivo pari ad Euro 12.000 migliaia a cui si è aggiunto, in data 19 gennaio 2015 cioè in sede di perfezionamento dell'operazione così come previsto all'interno del contratto quadro, un aggiustamento di Euro 1.000 migliaia;
- un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, sottoscritto da parte di Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. ("PEP") per conto di Private Equity Partners Fund IV, Fer. Gia. S.r.l. e Emsys Capital S.g.r S.p.A per conto di Mid Capital Mezzanine, per complessivi Euro 3.000. migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di numero 300.000 nuove azioni ordinarie;
- un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, in opzione ad IPO Challenger S.p.A. per complessivi massimi Euro 41.950 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 4.195.000 azioni ordinarie, con abbinati gratuitamente warrant nel rapporto di n. 3 warrant ogni n. 2 azioni ordinarie sottoscritte, liberato il 19 gennaio 2015 (data di deposito della Domanda di Ammissione di IWB sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana) per effettivi Euro 41.006.540 con emissione di n. 4.100.654 azioni ordinarie e n. 6.158.481 warrant (il cui rapporto di emissione è stato calcolato tenendo conto anche della quota di capitale sottoscritta alla costituzione di IWB);
- un aumento del capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 181 migliaia, a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di massime numero 1.813.770 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale,



godimento regolare da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti Warrant in conformità a quanto stabilito nel relativo regolamento.

In data 19 gennaio 2015, a seguito del deposito della domanda di ammissione delle azioni ordinarie e dei warrant della Società sull'AIM Italia, IPO Challenger S.p.A. ha sottoscritto e liberato l'aumento di capitale a lei riservato per Euro 41.006.540, con emissione di totali n. 4.100.654 azioni ordinarie e n. 6.158.481 warrant (con un rapporto di emissione di n. 3 Warrant ogni n. 2 Azioni Ordinarie sottoscritte, calcolato tenendo conto anche della quota di capitale già sottoscritta da IPO Challenger in sede di costituzione della società). Di tali strumenti, n. 4.023.541 azioni ordinarie e n. 4.105.654 warrant sono stati assegnati da IPO Challenger ai propri investitori a titolo di rimborso in natura del prestito obbligazionario convertibile dai medesimi a suo tempo sottoscritto; le azioni detenute da questi investitori hanno così permesso di formare il primo flottante della Società in sede di ammissione alle negoziazioni sul mercato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale (vedi infra). Sempre in data 19 gennaio 2015 ha avuto esecuzione l'Operazione Rilevante e pertanto la Società ha acquisito la proprietà del 100% del capitale sociale di Giordano Vini S.p.A. e di Provinco Italia S.p.A. a seguito dell'esecuzione:

1. dell'aumento in natura Giordano Vini S.p.A.;
2. dell'aumento in natura Provinco Italia S.p.A.;
3. dell'acquisto del residuo 60% del capitale sociale di Provinco Italia S.p.A. per un corrispettivo pari a circa Euro 13.000.000 (comprensivo di un aggiustamento prezzo di Euro 1.000.000 maturato a seguito del realizzarsi di determinate condizioni contrattuali legate alla giacenza media di cassa di Provinco nei 12 mesi precedenti superiore al limite di Euro 2.500.000).

In data 22 gennaio 2015 è stato rilasciato da Borsa Italiana S.p.A. il provvedimento di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant della Società sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Emittenti AIM Italia.

Il giorno 29 gennaio 2015 sono iniziate le negoziazioni delle Azioni e dei Warrant di IWB, primo gruppo vinicolo Italiano quotato, che vanta una marcata contendibilità con un flottante superiore al 61% del proprio capitale.



1.2.1 Situazione consolidata

Di seguito si riportano i principali commenti ai prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati, esposti alla fine del paragrafo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo, il cui perimetro include, oltre alla capogruppo, anche le società controllate Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A., presenta (in milioni di Euro):

- RICAVI NETTI PARI A € 144,82M
- EBITDA PARI A € 12,61M (ante oneri di natura non ricorrente)
- RISULTATO NETTO DI PERIODO PARI A € 5,51M (ante oneri di natura non ricorrente)
- POSIZIONE FINANZIARIA NETTA PARI A € (20,06M)

IWB è stata costituita il 27 novembre 2014, pertanto il presente bilancio consolidato rappresenta il primo bilancio predisposto dal Gruppo e conseguentemente non espone i dati comparativi.

Nota

Con l'intento di meglio rappresentare l'andamento del Gruppo nel primo anno di attività, sono commentati nel seguito alcuni raffronti relativamente agli indicatori ritenuti maggiormente rappresentativi (Ricavi netti, EBITDA, utile netto e Posizione finanziaria netta). I dati 2014 di raffronto sono rappresentati da dati "pro-forma" predisposti dagli Amministratori ai soli fini informativi di raffronto e secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 apportando ai dati storici al 31 dicembre 2014 delle società facenti parte il Gruppo IWB, appropriate rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'operazione di aggregazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di IWB come se l'Operazione fosse avvenuta al 31 dicembre 2014 per quanto riguarda la situazione patrimoniale-finanziaria e al 1 gennaio 2014 per quanto riguarda gli effetti economici. Le principali rettifiche partendo dalla aggregazione dei bilanci hanno riguardato:

- Rettifiche pro-forma relative al conferimento del gruppo Giordano Vini, all'acquisizione di Provinco Italia S.p.A. e agli aumenti di capitale per cassa in IWB;
- Rettifiche pro-forma relative alla rappresentazione della posizione finanziaria netta del Gruppo;
- Rettifiche pro-forma per l'eliminazione dei costi della operazione di aggregazione;
- Rettifiche proforma per il consolidamento delle società del Gruppo.

I dati contabili 2015 sopra indicati sono esposti al lordo degli oneri non ricorrenti *una tantum*; i relativi impatti, mostrati a livello Ebitda, riguardano:

- 1) I costi per l'operazione straordinaria di quotazione e consolidamento del gruppo, pari a totali € 1,11M;
- 2) i costi di acquisizione e recupero di nuova clientela diretta per € 1,10M, interamente spesi secondo i principi contabili IFRS, sostenuti dalla Giordano Vini S.p.A., che ha



conquistato 186.000 nuovi clienti nel 2015, contro i 161.000 del 2014 e ne ha riattivati 62.000;

- 3) i costi non ricorrenti dell'Area Commerciale Giordano Vini S.p.A., riguardanti il servizio al cliente e l'infrastruttura informatica, pari a € 0,54M;
- 4) i costi di restructuring afferenti la Giordano Vini S.p.A. per € 0,41M per l'adeguamento della struttura organizzativa, l'aggiornamento della gamma prodotti e la rivisitazione dei siti Web.

I valori riepilogati nei punti sopra, esposti al netto dell'effetto fiscale, impattano positivamente per € 1,92M sul risultato netto dell'esercizio.

Il lavoro svolto nell'Esercizio ha portato a dei significativi risultati in termini di:

- crescita dei **Ricavi Netti**, da €140M a **€145M**, superiore al 3%, con ricavi in area core in crescita maggiore del 4%;
- tenuta della marginalità del business aggregato, con **Ebitda consolidato** (ante oneri di natura non ricorrente) **confermato attorno a € 13M**. Da ricordare che il 2015 include anche: i) 0,5 Mln di costi funzionamento di IWB Spa, non presenti nel 2014: si riferiscono principalmente a costi da sostenere per una Società che si quota, fra i quali Specialist, Due diligence e Borsa Italiana; ii) 0,7 Mln di costi advertising, atti al rafforzamento del marchio Giordano e della percezione dell'attività di produzione vino.
- incremento del **Risultato netto** (ante oneri di natura non ricorrente), da poco più di €5M a **€ 5,5M**, per circa **+10%**;
- **forte contrazione della Posizione Finanziaria Netta**, che scende a **€(20M)** sia per effetto della generazione di cassa che per la migliore gestione del capitale circolante.

Contesto:

I risultati di cui sopra sono stati raggiunti in un anno, il 2015, che ha visto la nascita e l'avvio del progetto di consolidamento del Gruppo in capo ad IWB S.p.A. (capogruppo e consolidato di nuova costituzione) e lo sviluppo al meglio delle sue consolidate e dei mercati B2C e B2B, prevalentemente internazionali, 65,7% del totale ed in crescita rispetto al 63,8% del 2014 pro-forma.



Si espongono di seguito i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)

	31.12.2015
Altre Immobilizzazioni immateriali	30.033
Avviamento	55.008
Immobilizzazioni materiali	16.954
Immobilizzazioni finanziarie	9
Tot Immobilizzazioni	102.004
Capitale Circolante	4.073
Magazzino	17.401
Crediti commerciali netti	22.759
Debiti commerciali	(35.709)
Altre attività (passività)	(378)
Debiti per benefici ai dipendenti	(1.724)
Netto Imposte differite e anticipate attive (passive)	(10.329)
Altri Fondi	(1.994)
CAPITALE INVESTITO NETTO	92.030
Patrimonio Netto	71.973
Utile (Perdita) di periodo	3.592
Capitale Sociale	707
Altre Riserve	67.674
Indebitamento finanziario netto	20.057
TOT FONTI	92.030

Le altre riserve sono costituite per 3.112 migliaia di Euro dalla riserva per operazioni "under common control" generata dal consolidamento del gruppo Giordano Vini, al netto di una riserva negativa di 498 migliaia di Euro generata dalla contabilizzazione diretta a patrimonio netto, ai sensi del principio IAS 32, degli oneri sostenuti dalla capogruppo in relazione alle sopra citate operazioni sul capitale al netto della relativa fiscalità differita.



Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)	31.12.2015 Reported	Management Adjustments					31.12.2015 Restated
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	
Ricavi delle vendite	144.817						144.817
Variazione delle rimanenze	(6.017)			217			(5.800)
Altri Proventi	1.824		(333)				1.491
Totale Ricavi	140.623						140.507
Costi per acquisti	(70.987)						(70.987)
Costi per servizi	(40.862)	1.872					(38.991)
Costo del Personale	(16.916)	186					(16.730)
Altri costi operativi	(1.067)				656		(431)
Totale costi operativi	(129.852)						(127.139)
M.O.L.	10.771						13.369
Rivalutazioni / (Svalutazioni)	(1.335)				572		(763)
EBITDA	9.436						12.605
Ammortamenti	(2.199)						(2.199)
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	(37)						(37)
EBIT / Risultato operativo	7.201						10.370
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(1.831)						(1.831)
Risultato Prima delle Imposte	5.370						8.540
Oneri / Proventi di natura non ricorrente	0	(2.058)	333	(217)	(1.228)		(3.170)
Imposte	(1.778)					(1.249)	(3.027)
Risultato Netto	3.592	0	0	0	0		5.513

Riepilogo Management Adjustments

(1) La voce "oneri di natura non ricorrente" include nella Giordano Vini S.p.A. un importo negativo pari a 2.058 migliaia di Euro, relativo a maggiori costi di acquisizione e recupero clientela diretta (1.104 migliaia di Euro), impatti sull'Area Commerciale (540 migliaia di Euro) e restructuring (414 migliaia di Euro). Nel conto economico consolidato tale onere è incluso all'interno dei costi per servizi.

(2) La voce "oneri di natura non ricorrente" include il rilascio di un fondo per indennità suppletiva di clientela relativo alla controllata Provinco Italia S.p.A. per complessive 333 migliaia di Euro. Nel conto economico consolidato tale provento è incluso all'interno degli altri proventi.

(3) La voce "oneri di natura non ricorrente" include un importo negativo pari a 217 migliaia di Euro relativo alla maggior variazione delle rimanenze contabilizzata a livello di bilancio consolidato a seguito dell'allocazione del prezzo di acquisto di Provinco Italia S.p.A. in base al principio IFRS 3 alla data di acquisizione. Nel conto economico consolidato tale costo è incluso all'interno della variazione delle rimanenze.



(4) La voce "oneri di natura non ricorrente" include gli oneri accessori all'acquisto delle partecipazioni Provinco Italia S.p.A. (433 migliaia di Euro) e Giordano Vini S.p.A. (223 migliaia di Euro), che sono stati spesi a livello consolidato ai sensi del principio IFRS 3 e classificati, a livello di conto economico consolidato, tra gli "Altri costi operativi".

La voce "oneri di natura non ricorrente" include un importo negativo pari a 572 migliaia di Euro relativo alla svalutazione "straordinaria" di crediti effettuata in Giordano Vini S.p.A. nell'esercizio e relativa a posizioni ante acquisizione. Nel conto economico consolidato tale importo è incluso all'interno della variazione delle Rivalutazioni / (Svalutazioni).

(5) La voce "imposte" include l'effetto fiscale dei Management Adjustments sopra descritti, pari a 1.249 migliaia di Euro.



1.2.2 Situazione economica e patrimoniale della Capogruppo

La situazione di IWB S.p.A. al 31 dicembre 2015 qui esposta non rappresenta il bilancio separato di IWB S.p.A. che è stato redatto in conformità alle norme contenute negli Art. 2423 CC, interpretate ed integrate dai Principi Contabili emanati dall'OIC. I prospetti contabili sotto esposti si riferiscono ad una situazione redatta in base ai principi IFRS di gruppo ai fini della redazione del presente bilancio consolidato, e presenta:

- RISULTATO NETTO DI PERIODO PARI A € 3,31M
- POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ATTIVA PARI A € 8,87M

Si espongono di seguito i prospetti sintetici della posizione patrimoniale e finanziaria e del conto economico della capogruppo per l'anno 2015.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)

	31.12.2015
Partecipazioni	35.356
Crediti finanziari	23.893
Tot Immobilizzazioni	59.249
Capitale Circolante	279
Debiti commerciali	(76)
Altre attività (passività)	355
Netto Imposte differite e anticipate attive (passive)	177
CAPITALE INVESTITO NETTO	59.705
Patrimonio Netto	68.571
Utile (Perdita) di periodo	3.308
Capitale Sociale	707
Altre Riserve	64.556
Indebitamento finanziario netto	(8.867)
TOT FONTI	59.705

In relazione alla sopra esposta situazione patrimoniale si segnala che:

- 1) le partecipazioni in imprese controllate sono costituite da Giordano Vini S.p.A. per 13.923 migliaia di Euro e da Provinco Italia S.p.A. per 21.433 migliaia di Euro;
- 2) i finanziamenti sono interamente nei confronti di Giordano Vini S.p.A.;



- 3) le altre riserve includono una riserva negativa di 498 migliaia di Euro generata dalla contabilizzazione diretta a patrimonio netto, ai sensi del principio IAS 32 degli oneri sostenuti dalla capogruppo in relazione alle sopra citate operazioni sul capitale al netto della relativa fiscalità differita.

Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	31.12.2015
Ricavi delle vendite	53
Totali Ricavi	53
Costi per servizi	(501)
Altri costi operativi	(115)
Totale costi operativi	(617)
EBITDA	(563)
Ammortamenti	0
EBIT	(563)
Risultato operativo	(563)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	834
Dividendi	3.011
Risultato Prima delle Imposte	3.281
Imposte	27
Risultato Netto	3.308

In relazione alla sopra esposta situazione patrimoniale si segnala che:

- 4) i dividendi fanno interamente riferimento alla controllata Provinco Italia S.p.A.; tali dividendi sono stati deliberati nel corso del primo semestre e regolati nel secondo semestre;
- 5) i proventi finanziari fanno riferimento agli interessi attivi maturati sul finanziamento concesso alla controllata Giordano Vini S.p.A..



1.2.3 Posizione finanziaria netta

Ai fini della definizione della posizione finanziaria netta consolidata è stato utilizzato quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato sull'argomento nella Raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi":

A. Cassa	27
B. Altre disponibilità liquide	22.789
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	22.816
E. Crediti finanziari correnti	-
E.2 Strumenti finanziari derivati	3
F. Debiti bancari correnti	4.419
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	3.710
H. Altri debiti finanziari correnti	110
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	8.242
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(14.574)
K. Attività finanziarie non correnti	6
L. Crediti finanziari non correnti	-
M. Debiti bancari non correnti	34.630
N. Obbligazioni emesse	-
O. Altri debiti non correnti	-
P. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O)	34.630
Q. Indebitamento finanziario non corrente netto (P) - (K) - (L)	34.624
Posizione finanziaria netta (J) + (Q)	20.050



1.3 Andamento del Gruppo

Viene illustrato l'andamento del Gruppo a livello di margine di contribuzione, suddividendolo tra i settori di attività:

- B2C, rivolto alla vendita ai consumatori privati, che racchiude le attività di Vendita a distanza ("Vad") della Giordano Vini S.p.A.;
- B2B, rivolto alla vendita ad operatori del settore, che racchiude le attività di Export della Provinco Italia S.p.A. e della Giordano Vini S.p.A., nonché vendita di vino sfuso di quest'ultima.
- Altro, include tipologie residuali, fra cui le attività Retail, la vendita di sottoprodotti derivante principalmente dalla vinificazione delle uve, la rifatturazione ai distributori logistici di pallets e costi non direttamente allocabili ai Settori B2B e B2C.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (a)
Valori in migliaia di euro

	Settori				Consolidato
	B2B	B2C	ALTRO	Eliminazioni	
Ricavi ed altri proventi					
Verso terzi	33.881	91.385	1.375		146.641
Intragruppo verso altri settori	1.613	0	0	(1.613)	0
Variazione delle rimanenze	59	(6.074)		(2)	(6.017)
Costi operativi variabili	0	0	0	0	0
Verso terzi	(42.065)	(63.334)	(2.234)	0	(109.633)
Intragruppo verso altri settori	(1.615)	0		1.615	0
Margine di contribuzione	11.873	19.977	(859)	0	30.991
Costi operativi fissi					(20.219)
Ammortamenti					(2.199)
Accantonamenti per rischi					(1.372)
Risultato operativo					7.201
Segue la riconciliazione tra il Risultato operativo e il risultato ante imposte:					
EBIT - Risultato ante gestione finanziaria ed imposte					7.201
Proventi finanziari					700
Oneri finanziari					(2.532)
Risultato ante imposte					5.370

Nota

(a) Al netto dei costi One Off.



Settore business to consumer (B2C) - Vendita a distanza - VAD - *distance selling & e-commerce*

Rappresenta il 62% dei ricavi del Gruppo.

Il mercato Italia della Vendita a distanza nel 2015 ha registrato un percettibile aumento dei ricavi attorno all'1%, sostanzialmente legato all'aumento dell'ordine medio, da €83 a €85.

Sull'incremento dei ricavi ha certamente contribuito l'insieme delle attività di acquisizione nuovi clienti, cresciute del 15,8% rispetto all'anno precedente, necessarie a ricostituire, rinnovare e ampliare il database dei nominativi. Le offerte specifiche di acquisizione sono principalmente a margine negativo, il quale rappresenta il costo per ottenere nuovi clienti.

Nel corso del 2014 sono stati realizzati 161.000 ordini di acquisizione, con un margine negativo di € 1,7 M, mentre nel 2015 l'attività pianificata ha generato 186.000 ordini di acquisizione, con un margine negativo di € 2,4 M e tale maggior investimento (non capitalizzabile) di € 0,7 M per acquisire nuovi clienti, si è conseguentemente riflesso a conto economico.

Le attività di recupero, relative ai clienti che da un certo periodo non effettuano ordini, hanno richiesto un investimento (non capitalizzabile) di € 0,4 M.

Se complessivamente il mercato Italia ha mostrato una leggerissima crescita, quello estero ha segnato un importante incremento.

Sui mercati esteri si registra infatti un incremento ricavi del 9,2%, di cui Germania + 1,7%, UK +44,1% e +14,3% per gli altri Paesi Europei. La Germania, presente quasi esclusivamente nella Vad e secondo mercato assoluto, ha rappresentato per quest'ultima il 26,6% dei ricavi gestionali (23,0% sul totale Azienda) e il 32,1% del Margine di contribuzione (25,7% sul totale Azienda).

La Svizzera rappresenta il terzo mercato di vendita, dove si integrano le vendite Vad (b2c) e Gdo (b2b) con il 9,5% dei ricavi aziendali e il 17,2% del relativo Margine di contribuzione.

A livello della sola vendita a distanza, nel 2015 la Svizzera è stata il quinto mercato, dopo i risultati di Francia e UK.

Da segnalare la crescita della componente e-commerce, con ricavi attorno a € 6 M e ben il 30% degli ordini di tutta la vendita diretta, raccolti tramite il Web.



Settore business to business (B2B)

Export

La produzione di uve nell'annata 2014 è stata molto problematica, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, a causa delle avverse condizioni metereologiche, che hanno caratterizzato la tarda primavera e l'estate. Di conseguenza, si sono registrati dei notevoli aumenti del costo della materia prima, in particolar modo in Puglia (+44%), Sicilia (+19%) e Veneto, dove il fenomeno Prosecco ha spinto le quotazioni fino a + 100%. I vini delle altre regioni si sono mantenuti su quotazioni stabili.

Per quanto riguarda le vendite, il mercato domestico non ha dato segni di ripresa mentre le esportazioni hanno mantenuto un trend positivo con in testa la categoria spumanti, che ha trainato il *made in Italy*, soprattutto in UK e USA. Il mercato centro europeo si è mantenuto su livelli stabili, così come il *far east*. La Russia, invece, sconta la svalutazione del Rublo e la recessione che ha colpito la sua economia, a causa delle sanzioni e del prezzo del petrolio molto basso. La domanda si è mantenuta sempre particolarmente positiva sui frizzanti / spumanti e, per il nord Europa, per i vini rossi strutturati. La vendemmia 2015 è stata di buon livello, sia qualitativo che quantitativo. Vengono segnalati solo alcuni problemi nella zona del Salento, dove le uve precoci di Primitivo hanno subito dei danni proprio durante il periodo vendemmiale.

Vendita di vino sfuso

Il business dello sfuso si è attestato sulla performance del 2014, con prevalenza di mercato estero a livello di sell out. Le vendite di vino sfuso vengono effettuate dopo aver evaso i fabbisogni produttivi della Vendita a Distanza e dell'Export. È una tipologia di business opportunistico e quindi con volumi fluttuanti.



ANDAMENTO DEI RICAVI PER TIPOLOGIA

Stagionalità del business

I risultati economico finanziari mensili mostrano fluttuazioni che sono dovute alla natura stagionale del business:

- 1) una variabile è data dal numero di campagne commerciali del Canale Mail, il cui esito è legato anche al calendario delle festività nei vari Paesi;
- 2) il risultato del terzo trimestre dell'anno riflette invece in particolar modo i costi commerciali per la preparazione della comunicazione relativa alla campagna natalizia e gli esborsi finanziari per gli acquisti dei gadget legati a quest'ultima;
- 3) nei mesi di settembre ed ottobre avviene la maggior parte degli acquisti legati alla vendemmia, che comportano quindi intense uscite di cassa e il picco più alto del valore di magazzino, con penalizzazione del capitale circolante netto;
- 4) una parte molto consistente di ricavi e marginalità è generata nell'ultimo trimestre dell'anno, in relazione alla campagna commerciale natalizia per il B2C e al picco della Grande distribuzione organizzata per il B2B; inoltre l'intenso sforzo commerciale può scontrarsi nelle avverse condizioni metereologiche, tipiche di quel periodo, che impattano sulla raccolta degli ordini postali e sulla distribuzione delle confezioni ai clienti.

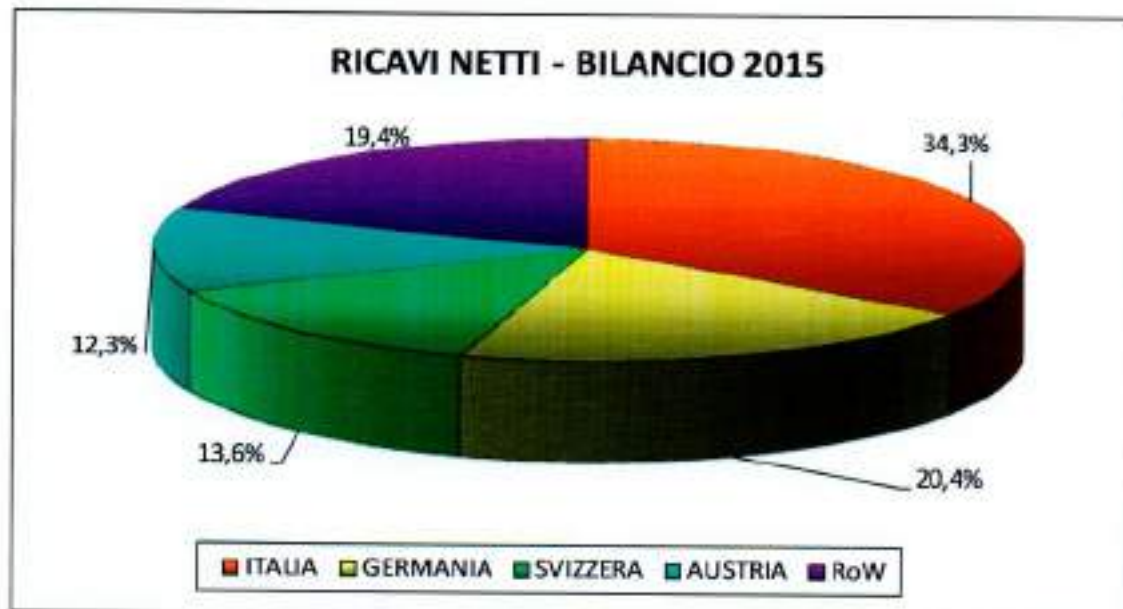


Tabelle e grafici riportano la ripartizione dei ricavi per Paese e per Canale di vendita:

RICAVI 2015

Si è avuta una crescita dei ricavi netti rispetto al 2014 pro-forma superiore al 3%, con ricavi in area core in crescita maggiore del 4%

BILANCIO 2015 IWB Gr.	RICAVI NETTI PER PAESE - Sell out - (€)						TOTALE
	Totale (€)	ITALIA	GERMANIA	SVIZZERA	AUSTRIA	RoW	
GIORDANO	105.754	51.320	24.360	6.039	4.908	19.127	54.434
PROVINCO	40.666	-	5.145	13.607	12.896	9.018	40.666
IWB	53	53	-	-	-	-	-
Elimoni	(1.654)	(1.654)	-	-	-	-	-
RICAVI NETTI	144.818	49.719	29.505	19.646	17.804	28.145	95.100
	100,0%	34,3%	20,4%	13,6%	12,3%	19,4%	65,7%

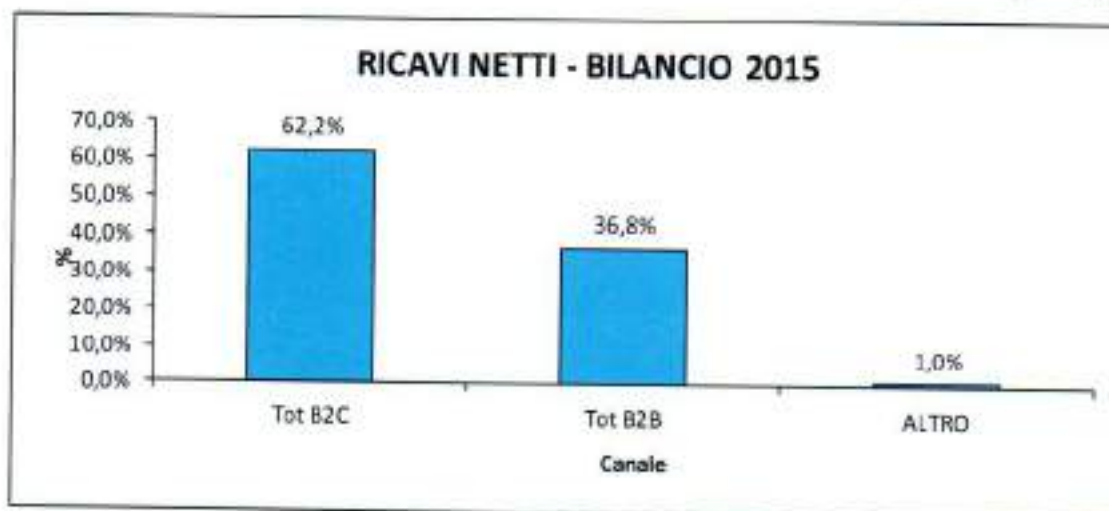


Si nota la prevalenza del Gruppo sull'Estero (ca. 70% in crescita rispetto al 65% del 2014), con una presenza forte delle attività di entrambe le Società su tre Paesi in particolare: Germania, Svizzera e Austria.

Completano il quadro UK, Francia, Danimarca, altri Paesi europei, Nord America e in misura minore Asia Pacific.



BILANCIO 2015 IWB Gr.	RICAVI NETTI PER CANALE (€)							
	Totale (€)	Mailing (b2c)	Web (b2c)	Adv (b2c)	Teleselling (b2c)	GDO (b2b)	SFUSO (b2b)	ALTRO
GIORDANO	105.754	48.478	5.598	109	35.860	7.982	6.352	1.374
PROVINCO	40.666	-	-	-	-	40.666	-	-
IWB	53	-	-	-	-	-	-	53
Elisioni	(1.654)	-	-	-	-	(1.178)	(481)	-
RICAVI NETTI	144.818	48.478	5.598	109	35.860	47.474	5.871	1.427
	100,0%	33,5%	3,9%	0,1%	24,8%	32,8%	4,1%	1,0%



A livello di Canale, la Vendita a distanza (b2c) copre il 62,2% dei ricavi del Gruppo (rispetto al 61,6% del 2014), seguita dalla forte componente Export (b2c) con il 36,8%, anche quest'ultimo in crescita rispetto al 37,6% dell'anno precedente.

Da segnalare che i ricavi del Gruppo sono caratterizzati, come precedentemente commentato all'interno dei Settori, da accentuata stagionalità nel secondo semestre, ultimo trimestre in particolare.

RICAVI 2014 (pro-forma)

pro-forma 2014 IWB	RICAVI NETTI PER PAESE - Solifrut - (€)						
	Totale (€)	ITALIA	GERMANIA	SVIZZERA	AUSTRIA	RuW	TOTALE ESTERO
GIORDANO	101.333	50.792	23.882	9.934	1.764	14.981	50.540
PROVINCO	39.026	-	8.160	11.511	11.706	7.850	39.026
IWB	-	-	-	-	-	-	-
Elisioni	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI NETTI	140.359	50.792	32.042	21.445	13.470	22.830	89.586
	100,0%	36,2%	22,8%	15,1%	9,6%	16,3%	63,8%

pro-forma 2014 IWB	RICAVI NETTI PER CANALE (€)							
	Totale (€)	Mailing (b2c)	Web (b2c)	Adv (b2c)	Teleselling (b2c)	GDO (b2b)	SFUSO (b2b)	ALTRO
GIORDANO	101.333	45.560	5.760	-	35.184	6.884	6.858	1.687
PROVINCO	39.026	-	-	-	-	39.026	-	-
IWB	(8)	-	-	-	-	-	-	-
Elisioni	(8)	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI NETTI	140.359	45.560	5.760	-	35.184	45.910	6.858	1.687
	100,0%	32,5%	4,1%	0,0%	25,1%	32,7%	4,9%	0,8%



2. Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2015

Per quanto riguarda l'operazione di acquisizione di Giordano Vini e Provinco da parte di Italian Wine Brands si rimanda a quanto esposto al paragrafo 1.2.

ACQUISITION FINANCING Giordano Vini S.p.A.

A seguito della realizzazione dell'operazione straordinaria, il 10 febbraio 2015 sono stati rimborsati Euro 18,9M al Pool di banche finanziatrici, riducendo il relativo debito a Euro 38M (rispetto ad Euro 120M di partenza del 2008) e rimodulandone rimborsi residui e relative scadenze.

PRODOTTO

Gli interventi strategici sui prodotti hanno riguardato:

- 1) razionalizzazione delle gamma dei vini, per focalizzare i Clienti e semplificare la produzione;
- 2) rivisitazione gusto dei vini in termini di profilo organolettico, per assecondare il trend di mercato e le richieste dei clienti;
- 3) packaging delle bottiglie con grafica ridisegnata in modo più accattivante e meglio riconoscibile al momento della scelta da parte dei clienti;
- 4) ottenimento delle certificazioni IFS e BRC per le vendite B2B in Germania e Inghilterra, ampliando il Sistema di Gestione Integrata che già include le certificazioni ISO 9001 e OHSAS 18001;
- 5) rivisitazione del sito Giordano Vini S.p.A. nei contenuti e nella grafica al fine di migliorare la percezione del marchio, oltre che nell'esposizione dei prodotti e nella navigazione;
- 6) Nuovo catalogo di vendita Giordano Vini S.p.A.: è stata rinnovata la grafica, con il nuovo logo e il nuovo *payoff* "l'eccellenza del vino quotidiano", la classificazione dei vini, che ora segue una logica di "consumo" (bianchi, rossi, ecc.) è divenuta più intuitiva per il consumatore finale. E' stata realizzata una presentazione più pulita, minimalista e moderna, che mette in risalto il prodotto e si sono stati concentrati in un unico catalogo tutti gli articoli (vino e *food*).

APERTURA NUOVI MERCATI

Da settembre 2015 il Gruppo è presente in Svezia sia con la Vendita a Distanza nel B2C, che nell'Export B2B: si tratta di un mercato con alto consumo procapite di vino e che rafforza la



presenza del Gruppo nell'Area Nordica dell'Europa, dove è già ben presente nel B2B in Danimarca.

INTRODUZIONE DELL'ADVERTISING NELLA VENDITA A DISTANZA B2C

E' stata valutata la possibilità di avvalersi di questo strumento per rafforzare il brand Giordano, aiutando inoltre a far percepire l'attività di produzione di vino, di qualità nel quotidiano e favorire nel tempo l'incremento delle vendite, con ordini veicolati nel Canale Web.

Nel corso del primo semestre è stato effettuato lo studio della creatività ed è stato realizzato il *concept* dello spot televisivo, che ha fatto parte del palinsesto a fine luglio per una prima presa di contatto con il pubblico; la campagna pubblicitaria completa è stata invece trasmessa nell'autunno scorso, sfruttando un palinsesto importante con 50 passaggi al giorno, in prima serata e su reti a diffusione nazionale.

L'investimento totale (non capitalizzabile secondo i principi contabili IAS) è stato pari a € 0,7 M, di cui una piccola quota veicolata attraverso il canale radiofonico.

CANALE DI VENDITA WEB Giordano Vini S.p.A.

Nell'ambito della rivisitazione del sito, sono state potenziate le attività di *Search Engine Optimization, Social Media, Digital Public Relations e Monitoring*, con lo scopo di migliorare la *brand awareness* e gestire la *bad reputation*.

EFFICIENTAMENTO MAGAZZINO VINO Giordano Vini S.p.A.

Realizzata entro maggio l'azione di bilanciamento fra acquisti vino sfuso e necessità commerciali, per non immobilizzare inutilmente risorse finanziarie, liberandole a favore del business.

RIDUZIONE COSTI FISSI Giordano Vini S.p.A.

Nel 2015 è proseguita la riduzione dei costi fissi commerciali, industriali e generali, che li ha portati complessivamente da € 5,7 M nel 2010 a € 4,1 M nel 2015 (-28%), continuando a mantenere i livelli di qualità ed efficacia del business.



OTTIMIZZAZIONE TRASPORTI E TEMPI DI CONSEGNA SU VENDITA A DISTANZA ITALIA

Realizzato il cambiamento della rete di consegna, passando dalla media di un distributore per regione a due corrieri espresso, in grado di garantire le consegne in 48/72 ore. Di conseguenza le confezioni sono state adeguate in termini di struttura e imballo.

Cessione del Ramo d'Azienda Giordano Vini S.p.A. relativo alla Funzione Information Communication Technology (ICT)

L'operazione di cessione del ramo ICT ha reso più elastica la struttura dei costi e permesso di recuperare redditività aziendale garantendo, post cessione, operatività e rendimento invariate se non migliorative, con minori costi.

Dopo mesi di valutazioni e selezione, l'operatore che è sembrato meglio rispondere alle esigenze della Giordano è la Cosesa S.r.l., società italiana che opera prevalentemente nell'ambito dell'help desk tecnico e della gestione di numeri verdi; è controllata dalla SESA S.p.a. (leader italiano quotato sul segmento STAR della Borsa di Milano), che fornisce con successo da anni servizi che vanno dall'help desk alle campagne test, dal recupero crediti alle campagne marketing, dalla gestione dei numeri verdi alle campagne abbonamenti.

L'operazione ha avuto efficacia dal 1° settembre 2015.

3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Rinuncia restituzione finanziamento Soci fruttifero da parte del Socio Unico.

Italian Wine Brands S.p.A., in qualità di Socio unico della Giordano Vini S.p.A., ha rinunciato irrevocabilmente alla restituzione di Euro 18.900.000, quale intera quota capitale del finanziamento fruttifero concesso in data 9 febbraio 2015 a favore della Società medesima.

Tale rinuncia ha avuto carattere novativo del debito in patrimonio netto ed efficacia dal 1° gennaio 2016.

Cessione del Ramo d'Azienda Giordano Vini S.p.A. relativo al Call Center di Torino

Sempre nell'ambito del percorso intrapreso nel 2015, relativo a rendere più elastica la struttura dei costi ed ottenere dei risparmi, si è proceduto con la cessione del Ramo



d'Azienda in oggetto ad un operatore specializzato, atto a garantire, post cessione, operatività e rendimento di tale attività invariati se non migliorativi, oltre a minori costi.

Nel corso dei mesi di lavoro, dove sono stati chiamati al tavolo alcuni operatori qualificati del settore, la controparte con la quale è stata finalizzata la cessione dell'attività è stata la Koinè Brescia S.r.l., realtà industriale nazionale di comprovata esperienza nel settore specifico, affidabile nel rispetto dei livelli di servizio e con solidità economico finanziaria.

Il Ramo d'Azienda inserito nell'ambito di tale realtà, potrà sfruttare le relative curve di esperienza ed economie di scala già sviluppate in Giordano Vini, svolgendo con maggior efficienza l'attività di Call Center rispetto ad oggi e quindi con minori costi per la nostra Società.

L'operazione ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2016.

4. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2016 le principali linee di azione riguarderanno:

- il perseguimento della crescita nei mercati esteri, sia B2C che B2B;
- l'attuazione / proseguimento di un piano media atto a riposizionare e comunicare prodotto vino e brand;
- il recupero della marginalità nella Vendita a Distanza / E-commerce (B2C);
- il perseverare nelle azioni a miglioramento del capitale circolante.

- le attività di *scouting* e negoziazione di ulteriori acquisizioni aziendali da consolidare o di accordi societari strategici.



5. Codice etico e Modello organizzativo

Il Codice Etico, di cui la Giordano Vini S.p.A. si è dotata nel 2010, è un'alleanza ideale che con chiarezza l'Azienda stringe con le proprie Risorse Umane e con i principali interlocutori esterni, ed è strumento portante del Modello Organizzativo 231.

Gli obiettivi imprenditoriali della Giordano Vini S.p.A. vengono perseguiti senza mai perdere di vista rispetto, responsabilità, trasparenza, sobrietà e continua innovazione.

Punti di riferimento che, da sempre, hanno permesso di garantire, la centralità del "Cliente" cui offrire sempre la massima soddisfazione.

Giordano Vini S.p.A. ha parallelamente adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "Modello 231") così come previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231.

Detto decreto ha introdotto la responsabilità delle società per alcuni reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti che operano per conto o in nome delle stesse quali amministratori, dirigenti, dipendenti nonché da soggetti in rapporto di consulenza quando agiscano sotto il controllo o la direzione di soggetti dipendenti dalle medesime società.

6. Rapporti con imprese correlate

Le eventuali operazioni poste in essere rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione standard. Si ricorda che la capogruppo IWB ha adottato e segue la relativa Procedura Parti Correlate nel rispetto delle previsioni generali del Regolamento Emittenti AIM Italia.

7. Informazioni relative ad ambiente, sicurezza e personale

SALUTE E SICUREZZA

La Giordano Vini S.p.A. fa riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi previsto dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro. Il documento prevede innanzitutto un'analisi dei rischi presenti in azienda sia per l'attività lavorativa che per le modalità insediative; vengono poi individuate le misure intraprese per minimizzare i rischi, quelle ancora da prendere e quelle per conservare un adeguato livello di sicurezza. Infine vengono individuate le tempistiche necessarie all'attuazione delle misure residue.

La modalità di svolgimento dell'attività lavorativa è sempre sotto controllo ed i relativi documenti di reporting soggetti ad aggiornamenti periodici.

I Documenti di Valutazione del Rischio, nonché i Piani di Emergenza e le Planimetrie con la segnaletica di sicurezza e le vie di esodo vengono periodicamente aggiornati.



E' stata eseguita una costante e dettagliata attività di sorveglianza sanitaria su tutti i dipendenti, collaboratori e somministrati.

E' proseguita nel corso del Semestre l'attività di sensibilizzazione sulle tematiche di ambiente e sicurezza con interventi formativi ad hoc, oltre che sulle misure antinfortunistiche da adottare e sul primo soccorso, erogando formazione specifica per gli addetti alla prevenzione incendi e per gli addetti al primo soccorso, nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento.

CERTIFICAZIONE OHSAS 18001:2007

(Occupational Health and Safety Assessment Series)

La Giordano Vini S.p.A. a partire dal 2012 ha adottato un Sistema di Gestione delle Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard internazionale OHSAS 18001:2007 (*Occupational Health and Safety Assessment Series*).

La certificazione OHSAS 18001:2007 non è un obbligo di legge ma la scelta volontaria di chi sentendo la responsabilità della sicurezza propria e degli altri, mette in pratica questi principi attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori.

L'obiettivo primario di un sistema di gestione per la sicurezza è prevenire e minimizzare infortuni ed incidenti, integrando pratiche di lavoro sicure in tutte le aree di un'organizzazione.

Con questa certificazione, l'ente esterno accreditato SGS ITALIA S.p.A., ha riconosciuto alla Giordano Vini S.p.A. di aver implementato un sistema di gestione in linea con i più elevati standard di sicurezza e di aver inoltre perseguito i propri obiettivi in maniera continuativa, apportando importanti miglioramenti alle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione, la Direzione della Giordano Vini S.p.A. ha sancito il proprio impegno attraverso la "Politica per la Qualità e la Sicurezza" quale strumento con cui, l'intera Azienda ha come missione quella di offrire ad un sempre maggiore numero di Clienti nel mondo prodotti enogastronomici della migliore tradizione italiana, nella comodità del servizio esclusivo della Giordano Vini S.p.A., considerando la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori come parte integrante della sua attività.





GESTIONE PER LA QUALITA' E LA SICUREZZA ALIMENTARE

La Giordano Vini SpA, dopo avere ottenuto attorno al 2006, la Certificazione ISO 9001, nel marzo 2015 ha ottenuto la Certificazione IFS Food (per il mercato Tedesco) e la Certificazione BRC Food (per Regno Unito e Stati Uniti), al fine di garantire costantemente ai propri Clienti che si rivolgono alla Grande Distribuzione Organizzata, un alto livello produttivo e di sicurezza dei prodotti forniti, ma anche migliorando i processi esistenti ottenendo una migliore sicurezza generale, un miglioramento nelle relazioni con il Cliente ed una alta competitività sul mercato.



ORGANICO DEL GRUPPO

Si espone di seguito il numero puntuale e medio per categoria al 31 dicembre 2015 relativo alle società del gruppo:

	N. puntuale 31.12.2015	N. medio 31.12.2015
Dirigenti	8	8
Quadri	10	10
Impiegati	269	309
Operai	102	115
Totale	389	442

8. Azioni proprie

La società non detiene al 31 dicembre 2015, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie né direttamente né indirettamente.



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Valori in euro		<u>31.12.2015</u>
Attività non correnti		
Immobilizzazioni immateriali	7	30.033.478
Aviamento	8	55.008.001
Terreni, immobili, impianti e macchinari	9	16.953.570
Partecipazioni	10	3.116
Altre attività non correnti	11	1.015.047
Attività finanziarie non correnti	12	5.957
Attività fiscali differite	13	1.664.834
Totale Attività Non Correnti		104.684.004
Attività correnti		
Rimanenze	14	17.400.515
Crediti commerciali	15	22.759.252
Altre attività correnti	16	1.628.882
Attività per imposte correnti	17	1.850.235
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	18	22.816.111
Totale Attività Correnti		66.454.995
Totale Attivo		171.138.999
Patrimonio netto		
Capitale sociale		707.083
Riserve		67.677.210
Riserva da valutazione		6.102
Utile (perdite) portate a nuovo		(9.325)
Risultato netto del periodo		3.591.964
Totale Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo		71.973.034
Patrimonio netto di terzi		-
Totale Patrimonio netto	19	71.973.034
Passività non correnti		
Debiti finanziari	20	34.630.495
Fondo per altri benefici ai dipendenti	21	1.724.366
Fondo per rischi ed oneri futuri	22	1.930.810
Imposte differite passive	13	11.994.023
Totale Passività Non Correnti		50.279.694
Passività correnti		
Debiti finanziari	20	8.238.985
Debiti commerciali	23	35.708.866
Altre passività correnti	24	2.770.091
Passività per imposte correnti	25	2.101.924
Fondo per rischi ed oneri futuri	22	63.114
Strumenti finanziari derivati	26	3.291
Totale Passività Correnti		48.886.271
Totale Patrimonio netto e Passivo		171.138.999



Conto economico complessivo

Valori in euro	Note	31.12.2015
Ricavi delle vendite	27	144.816.579
Variazione delle rimanenze	14	(6.017.242)
Altri Proventi	27	1.824.015
Totali Ricavi		140.623.352
Costi per acquisti	28	70.986.638
Costi per servizi	29	40.862.486
Costo del Personale	30	16.915.965
Altri costi operativi	31	1.087.152
Costi Operativi		129.852.241
Margine Operativo Lordo		10.771.111
Ammortamenti	7,9	(2.198.620)
Accantonamenti per rischi	22	(36.500)
Rivalutazioni / (Svalutazioni)	32	(1.335.299)
Risultato operativo		7.200.692
Proventi Finanziari		701.139
Oneri Finanziari		(2.531.781)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	33	(1.830.642)
Risultato Prima delle Imposte		5.370.050
Imposte	34	(1.778.086)
Risultato Netto (A)		3.591.964
Attribuibile a: (Utile)/ Perdita di pertinenza dei terzi		-
Risultato di pertinenza del Gruppo		3.591.964
Altri Utili/(Perdite) del risultato economico complessivo:		
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che saranno successivamente rilasciate a conto economico		
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che non saranno successivamente rilasciate a conto economico		
Utili/(perdite) attuariali relative ai "piani a benefici definiti"	21	83.917
Effetto fiscale relativo agli Altri Utili/(Perdite)		-
Totale Altri Utili/(Perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		83.917
Totale Utile/(Perdita) complessiva (A) + (B)		3.675.881



Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto

Valori in Euro

	Capitale	Riserve di capitale	Riserve piani a benefici definiti	Riserve di risultato	Totale
Costituzione	50.000				50.000
Risultato 2014 (bilancio individuale)				(9.325)	(9.325)
Saldo al 31 dicembre 2014	50.000	0	0	(9.325)	40.675
Atribuzione risultato					
Aumento di capitale	657.083	85.049.505			864.132.508
Rilevazione IAS 32		(494.055)			(494.055)
Consolidamento GV (Under common control)		3.111.764	(77.616)		3.034.148
Totale Utile/(Perdita) complessiva			83.917	3.591.664	3.675.581
Saldo al 31 dicembre 2015	707.083	87.677.211	8.101	3.682.639	71.973.034



Rendiconto finanziario

Valori in euro	<u>31.12.2015</u>
Utile (perdita) di periodo prima delle imposte	5.370.050
Rettifiche per:	
- elementi non monetari - accantonamenti / (rilasci)	(15.362)
- elementi non monetari - ammortamenti	2.198.617
Utile di periodo (perdita) prima delle imposte rettificato	7.553.305
Disponibilità liquide generate dalle operazioni	
- Imposte sul reddito	(1.818.636)
Atri (proventi)/oneri finanziari senza flusso monetario	(16.814)
Totale	(1.835.450)
Variazioni del capitale circolante	
Variazione crediti verso clienti	(772.553)
Variazione debiti verso fornitori	4.787.977
Variazione altri crediti e altri debiti	(1.142.345)
Variazione delle rimanenze	6.649.238
Variazione TFR e altri fondi	(851.777)
Variazioni altri fondi e imposte differite	(532.416)
Totale	8.138.124
Cash flow da attività operativa (1)	13.855.979
Investimenti:	
- Materiali	(413.962)
- Immateriali	(81.642)
- Flusso di cassa netto relativo all'aggregazione aziendale	(11.021.721)
Cash flow da attività di investimento (2)	(11.517.325)
Attività finanziaria	
Incrementi/(decrementi) debiti finanziari	(28.324.024)
Disponibilità liquide pervenute tramite operazioni "under common control"	5.457.162
Aumenti di capitale sociale di natura monetaria	44.020.813
Spese per operazioni sul capitale	(726.424)
Cash flow da attività di finanziamento (3)	20.427.627
Cash flow da attività in funzionamento	22.766.181
Variazione disponibilità liquide (1+2+3)	22.766.181
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	49.930
Disponibilità liquide alla fine del periodo	22.816.111



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Premessa

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 (di seguito "Bilancio consolidato") è stato redatto ai sensi del Regolamento AIM.

Il presente Bilancio consolidato è il primo bilancio consolidato redatto dalla Società ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Schemi di Bilancio

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è costituito dagli schemi della Situazione Patrimoniale – Finanziaria, del Conto economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo schema adottato per la Situazione Patrimoniale – Finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Il Gruppo ha optato per la presentazione delle componenti dell'utile/perdita d'esercizio in un unico prospetto di Conto economico complessivo, che include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto. Lo schema di Conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.



1.1 Area di consolidamento

Il presente bilancio consolidato include le situazioni economico-patrimoniali al 31 dicembre 2015 delle società/entità incluse nell'area di consolidamento (di seguito "entità consolidate") predisposte secondo i principi contabili IAS/IFRS del Gruppo.

Sono considerate società controllate tutte le società partecipate sulle quali il Gruppo ha contemporaneamente:

- potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata;
- capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente, rispettivamente nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria e nel Conto Economico consolidati. Come sopra riportato, nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata in seguito all'acquisizione da parte di IWB del 100% del capitale sociale di Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A. precedentemente descritta.

Vengono di seguito elencate le entità incluse nell'area di consolidamento e le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo:

Società	Nazione	Capitale Sociale	Società Controllante	Percentuale di Possesso	Percentuale di possesso Diretta
Italian Wine Brands S.p.A.	Italia	707.083 Euro	-	Capogruppo	
Provinco Italia S.p.A.	Italia	132.857 Euro	Italian Wine Brands S.p.A.	100%	100%
Giordano Vini S.p.A.	Italia	14.622.511 Euro	Italian Wine Brands S.p.A.	100%	100%
Giordano Vini Retail S.r.l.	Italia	75.000 Euro	Giordano Vini S.p.A.	100%	100%
Provinco Deutschland GmbH	Germania	25.000 Euro	Provinco Italia S.p.A.	100%	100%



1.2 Principi contabili applicati

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, con valuta di presentazione costituita dall'Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità, compresi, se non diversamente indicato, gli importi evidenziati nelle note di accompagnamento.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, valutati a fair value.

In considerazione del fatto che, come in precedenza riportato, si tratta del primo bilancio consolidato, non sono fornite informazioni comparative in relazione al conto economico e al rendiconto finanziario. La movimentazione del patrimonio netto è proposta a far data dalla costituzione della Società, nel mese di novembre 2014.

I più significativi principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato sono:

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione e classificato secondo le disposizioni dello IAS 32 e dello IAS 39.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite



e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, vengono riportati nel bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto: non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico.

Gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale siano rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.



Attività immateriali a vita indefinita

Avviamento

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di flussi o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più basso a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti identificabili dall'informativa di settore.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Marchio

Con effetto dal 1 gennaio 2014, gli Amministratori della Giordano Vini S.p.A., anche con il supporto di un esperto indipendente, hanno attribuito al marchio acquisito nell'ambito di un'operazione di aggregazione una vita utile indefinita. Nell'ambito dell'aggregazione aziendale realizzata nel 2015, per quanto riguarda Provinco Italia S.p.A. parte del relativo prezzo di acquisto è stata allocata sui marchi di proprietà della Provinco stessa, attribuendo anche ad essi vita utile indefinita.

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è commisurato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando



l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Ogniqualevolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad *impairment test*.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono stabilite in base alla vita utile dei relativi beni.

Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10 anni
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere di ingegno	3 anni
Progetto di adeguamento del controllo di gestione	5 anni
Costo di Sviluppo Teleselling	in base al contratto di locazione
Beni Immateriali in Leasing	in base al contratto di leasing finanziario

Beni immateriali in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sull'entità tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività dell'entità al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Terreni, immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono composte da:

- terreni e fabbricati industriali



- impianti e macchinari
- attrezzature industriali e commerciali
- altri beni

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato.

Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio. Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE
Terreni	Indefinita
Fabbricati	18-50 anni
Impianti e macchinari:	
- Mezzi di trasporto interni	10-12 anni
- Impianti generici	8-18 anni
- Macchinari	6-15 anni
- Vasche e serbatoi	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	
- Automezzi	5-8 anni
- Attrezzature	8-12 anni
- Macchine elettroniche	4-8 anni
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15 anni
- Beni in comodato d'uso	4 anni

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.



Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Perdita di valore delle attività

Almeno una volta all'anno viene verificato se le attività e/o le unità generatrici di cassa ("CGU") cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento sono iscritte al costo rettificato per riduzioni del valore. La differenza positiva, emergente dall'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e l'entità abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto. Tale influenza si presume esistere di norma qualora il



Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% e il 50%, o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato congiuntamente ad altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangements*) sono accordi in base ai quali due o più parti hanno il controllo congiunto in base ad un contratto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando, per le decisioni relative a tale attività, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Tali accordi possono dare origine a *joint ventures* o *joint operations*.

Una *joint-venture* è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti, che detengono il controllo congiunto, vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa. Le *joint ventures* si distinguono dalle *joint operations* che si configurano invece come accordi che danno alle parti dell'accordo, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, diritti sulle singole attività e obbligazioni per le singole passività relative all'accordo. In presenza di *joint operations*, è obbligatorio rilevare le attività e passività, i costi e ricavi dell'accordo in base ai principi contabili di riferimento. Il Gruppo non ha in essere accordi di *joint operations*.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

I finanziamenti e i crediti non detenuti a scopo di negoziazione, le attività detenute con l'intento di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo. Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.



Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al costo ammortizzato che coincide con il valore nominale rettificato, per adeguarlo al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione. Tale fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti, sia all'entità del rischio generico di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato ed al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I crediti ed i debiti in valute estere sono allineati ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e gli utili o le perdite derivanti da tale conversione sono imputati a conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo patrimoniale se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario, configurandosi pertanto una cessione pro-soluto. La quota di oneri della cessione, certa nel quantum, è iscritta tra le passività finanziarie.

Gli incassi ricevuti per conto della società di factoring e non ancora trasferiti, generati dalle condizioni contrattuali che prevedono il trasferimento periodico e predeterminato, sono classificati tra le passività finanziarie.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per le parti di prezzo differito riferite alla cessione dei crediti pro-soluto, nonché altre passività finanziarie.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Strumenti finanziari derivati

Giordano Vini S.p.A. si è avvalsa per tutto l'esercizio di *currency options*, quale strumento derivato atto esclusivamente a coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a operazioni future previste (ordini di acquisto).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando,



all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che non possono essere contabilizzati con il metodo dell'hedge accounting sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al fair value alle successive date di chiusura. Le variazioni nel fair value sono iscritte a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'entità si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio ponderato. I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati dalle spese accessorie sostenute fino all'ingresso nei magazzini, al netto di sconti ed abbuoni. I costi di produzione comprendono sia i costi diretti dei materiali e della mano d'opera, sia i costi indiretti di produzione ragionevolmente attribuibili. Nella ripartizione delle spese generali di produzione, per l'imputazione del costo dei prodotti si tiene conto della normale capacità produttiva degli impianti.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi nei periodi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.



Attività e passività possedute per la vendita

Le attività e passività possedute per la vendita e *discontinued operation* sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando l'entità è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, l'entità continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'entità. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità



complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni dell'entità ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.

Si segnala che la valutazione del TFR in base allo IAS 19 ha riguardato la sola Giordano Vini S.p.A., il cui bilancio è redatto in base agli IAS/IFRS e non ha invece impattato Provinco Italia S.p.A.; l'effetto su tale società è stimato non significativo.

Fondi per rischi ed oneri futuri

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

Ricavi delle vendite

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che all'entità affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi relativi alle vendite a distanza sono rilevati al momento della consegna al cliente da parte del vettore. I ricavi per vendite di vino, prodotti alimentari e *gadget* sono rilevati unitariamente.

La Giordano Vini accetta, per ragioni commerciali, resi da parte dei clienti per vendita a distanza secondo i termini previsti dalle condizioni di vendita. In relazione a tale prassi, gli importi fatturati al momento della spedizione della merce sono rettificati degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla



data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione è incluso nelle rimanenze.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono registrati a conto economico in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Si riferiscono principalmente a conti correnti bancari.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e siano stati soddisfatti tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

Dividendi

La distribuzione dei dividendi agli azionisti, qualora deliberata, genera la nascita di un debito al momento dell'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

Le spese di vendita e di marketing sono riconosciute a conto economico nel momento in cui sono sostenute o il servizio viene reso.

I costi per le campagne promozionali, mailing o altri mezzi sono spesate al momento della spedizione del materiale.

I costi di ricerca e di sviluppo non capitalizzabili, costituiti esclusivamente dal costo del personale, sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Interessi passivi

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.



Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. La legge di stabilità del 2016 ha previsto che, dall'esercizio successivo a quello in corso il 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES si riduca dal 27,45% al 24%; l'organo amministrativo ha ritenuto prudenzialmente di recepire gli effetti (positivi), che tale riduzione avrebbe sulle imposte differite passive, a partire dal prossimo esercizio, quando anche la novità legislativa avrà maturato la sua efficacia in via definitiva.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

La stima del fair value

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le attività finanziarie detenute è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari simili quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il *fair value* degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti s'ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari



da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale l'entità si finanzia.

2 Misurazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – quotazioni non rettificata rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2015, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

Valori in Euro	31 dicembre 2015			Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	Prezzi quotati in un mercato attivo	Tecniche di valutazione che si basano su variabili osservabili sul mercato	Tecniche di valutazione che incorporano significative variabili non osservabili sul mercato	
Attività finanziarie:				
- al fair value con contropartita il conto ecor	-	-	-	-
- attività disponibili per la vendita (AFS)	-	-	-	-
- derivati	-	-	-	-
- prestiti e crediti	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-
Passività finanziarie:				
- al fair value con contropartita il conto ecor	-	-	-	-
- derivati	-	3.291	-	3.291
- garanzie finanziarie emesse	-	-	-	-
TOTALE	-	3.291	-	3.291



3.1 Rischi finanziari

Il Gruppo è esposto principalmente a rischi finanziari, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

Rischi derivanti da variazione dei cambi

Il gruppo è soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi, in quanto opera in contesto internazionale, con transazioni condotte in diverse valute. L'esposizione al rischio deriva sia dalla distribuzione geografica dell'attività commerciale, sia dai diversi Paesi in cui avvengono gli acquisti. Sono poste in essere specifiche coperture dei rischi di fluttuazione della valuta tramite la sottoscrizione di contratti di *currency option* e acquisto a termine di divisa (*outright*).

Rischi derivanti da variazione dei tassi

Poiché l'indebitamento finanziario è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, ne consegue che il Gruppo è esposto al rischio della loro fluttuazione. L'evoluzione dei tassi di interesse è costantemente monitorato dalla Società e in rapporto alla loro evoluzione potrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un'adeguata copertura del rischio di tasso d'interesse. Attualmente il Gruppo non si copre, tenuto conto dell'impatto poco significativo sul conto economico derivante dalle variazioni dei tassi.

Gli strumenti finanziari derivati (per copertura cambi) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti in bilancio al *fair value* e sono inclusi nelle voci di attività e passività finanziarie e altre attività e passività. Il *fair value* relativo è stato determinato attraverso tecniche di valutazione basate su dati di mercato, in particolare avvalendosi di appositi modelli di *pricing* riconosciuti dal mercato. Si espone di seguito il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categoria:



Valori in Euro

Attività finanziarie al 31 dicembre 2015	CATEGORIE IAS 39				Valore di bilancio
	Strumenti finanziari a fair value derivati per negoziazione	Attività derivate fino a scadenza	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari discontati per la vendita	
Attività finanziarie:					
Partecipazioni	-	-	-	3.116	3.116
Titoli obbligazionari	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	1.015.047	-	1.015.047
Crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)	-	-	5.957	-	5.957
Crediti:					
Crediti commerciali verso clienti	-	-	22.759.252	-	22.759.252
Altri crediti/attività correnti:					
Crediti diversi e attività diverse	-	-	1.628.882	-	1.628.882
Attività finanziarie correnti:					
Crediti finanziari (quota entro 12 mesi)	-	-	-	-	-
Derivati designati di copertura	-	-	-	-	-
Derivati non designati di copertura	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi bancari e postali	22.816.111	-	-	-	22.816.111
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	22.816.111	-	25.409.138	3.116	48.228.366

Passività finanziarie al 31 dicembre 2015	CATEGORIE IAS 39		Passività al netto ammortizzate	Valore di bilancio
	Strumenti finanziari a fair value derivati per negoziazione			
Debiti e passività finanziarie non correnti:				
Debiti verso banche	-	34.630.495	-	34.630.495
Debiti verso enti finanziari per locazioni finanziarie	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Passività correnti:				
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	8.238.985	-	8.238.985
Debiti verso fornitori	-	35.708.866	-	35.708.866
Altre passività finanziarie	-	2.770.091	-	2.770.091
Altre passività finanziarie:				
Derivati designati di copertura	-	-	-	-
Derivati non designati di copertura	3.291	-	-	3.291
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	3.291	81.348.437	-	81.351.728

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

I crediti esposti in bilancio sono costituiti essenzialmente da crediti nei confronti di consumatori finali per i quali il rischio di mancato incasso è moderato e comunque di importo individuale minimo. La Società è dotata di strumenti di controllo preventivo della solvibilità di ogni singolo cliente, nonché di strumenti di monitoraggio e sollecito dei crediti attraverso analisi dei flussi di incasso, dei ritardi di pagamento e di altri parametri statistici.

Al 31 dicembre 2015 i crediti commerciali presentano un'esposizione per crediti scaduti di Euro 7.778 migliaia. A fronte di tali crediti è stata effettuata una valutazione individuale del rischio ed è stato



iscritto specifico fondo di svalutazione che tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e di eventuali situazioni di controversie in corso. La valutazione del rischio viene svolta analizzando lo stadio in cui il credito si trova alla data del bilancio ed assegnando allo stesso una percentuale di non recuperabilità, frutto di analisi storiche che vengono aggiornate di anno in anno. Lo stadio viene attribuito ad ogni credito sulla base della sua anzianità e dei solleciti effettuati. Il fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali ammonta al 31 dicembre 2015 ad Euro 2.580 migliaia.

ANALISI DEI CREDITI PER STADIO			
(valori in migliaia di Euro)			
	Crediti Commerciali	% media di Svalutazione	F.do Svalutazione
Crediti non scaduti	17.561	0,85%	149
Crediti scaduti e sollecitati almeno una volta	5.336	6,95%	371
Crediti commerciali dati in gestione a società di recupero crediti	2.442	84,36%	2.060
	25.339		2.580

Rischio di liquidità

Il gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa che tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne ed è dunque esposto al rischio di liquidità, rappresentato dal fatto che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del gruppo sono controllati considerando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle relative operazioni. Il Gruppo dispone sia di linee di credito garantite, sia di non garantite, costituite da linee a breve termine revocabili nelle forme di finanziamento caldo, scoperti di conto corrente e credito di firma.

La liquidità di Gruppo al 31 dicembre 2015 è gestita presso primari istituti di credito. L'obiettivo strategico è di far sì che in ogni momento il gruppo disponga di affidamenti sufficienti a fronteggiare le scadenze finanziarie dei successivi dodici mesi.

Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Il rischio in esame attiene alla presenza nei contratti di finanziamento di disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Nel dettaglio, per effetto della rimodulazione del debito finanziario riconducibile al Gruppo Giordano Vini conclusasi positivamente nel febbraio 2015, i contratti di finanziamento presentano dei *covenant* finanziari in funzione dell'andamento di alcuni parametri finanziari a livello di consolidato di gruppo.

Al 31/12/15 si segnala il rispetto dell'unico requisito patrimoniali ed economico finanziario, derivante da tale contratto: Posizione Finanziaria Netta Consolidata non superiore a 3,75 volte l'Ebitda.



Rischi operativi e gestionali

Il Gruppo non gestisce, né è proprietario di vigneti e acquista le materie prime necessarie alla produzione di vini (uve, mosti e vino sfuso) direttamente da produttori terzi. L'andamento del mercato di tali materie prime, che sono prodotti naturali, dipende in larga misura dai risultati delle vendemmie, che a loro volta sono influenzate, in termini quantitativi e qualitativi, da fattori climatici, fitopatologici o inquinanti. Sebbene il Gruppo abbia adottato un sistema di approvvigionamento flessibile, basato sull'acquisto di anno in anno delle materie prime nelle principali regioni enologiche italiane in funzione dell'andamento dei raccolti e abbia sviluppato dei rapporti consolidati con i fornitori, non è possibile escludere che vendemmie particolarmente scarse possano determinare un significativo aumento dei prezzi delle materie prime o rendere più difficile l'approvvigionamento di uve, mosti e vino sfuso nelle quantità e qualità necessarie a sostenere la domanda dei propri clienti. Inoltre, il catalogo del Gruppo è composto prevalentemente da vini DOC, DOCG e IGT e l'andamento negativo dei raccolti potrebbe influire sulla capacità del Gruppo di continuare a mantenere un paniere di prodotti offerti incentrato su vini con queste caratteristiche. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1 Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2015

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2015:

- IFRIC 21 – Tributi.

Questa interpretazione chiarisce il trattamento contabile delle passività per imposte e tributi governativi diversi dalle imposte sul reddito, in particolare definisce il momento in cui un'entità può riconoscere tali passività.

Non vi sono impatti sul Bilancio dovuti dall'applicazione di tale interpretazione.

- *Improvements* agli IFRS ciclo 2011-2013 (emessi dallo IASB nel dicembre 2013).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a quattro principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- significato di "IFRS in vigore" nell'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS;
- la non applicabilità ai *joint arrangements* dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- la *portfolio exception* per la determinazione del *fair value* nell'IFRS 13 Determinazione del *fair value*;
- il chiarimento delle interrelazioni fra IFRS 3 e IAS 40 per classificare un investimento come investimento immobiliare o come immobile ad uso del proprietario nello IAS 40 Investimenti immobiliari.

Non vi sono impatti sul Bilancio dovuti all'applicazione di tali modifiche.



4.2 Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati

Come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2015 e pertanto non applicabili.

Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal gruppo in via anticipata.

- Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti - piani a benefici definiti: contributi da parte dei dipendenti o di terzi.

Tali modifiche si applicano ai contributi che dipendenti o terze parti versano ai fondi pensione a benefici definiti per semplificarne la contabilizzazione in alcune circostanze specifiche. Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, sono entrate in vigore il 1° febbraio 2015 e si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Non vi sono impatti dovuti all'applicazione futura di tali modifiche.

- *Improvements* agli IFRS ciclo 2010-2012 (emessi dallo IASB nel dicembre 2013).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 7 principi in vigore che riguardano in particolare la definizione delle condizioni di maturazione (*vesting conditions*) nell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, la contabilizzazione del corrispettivo potenziale (*contingent consideration*) in un'aggregazione aziendale nell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, l'aggregazione dei settori operativi e la riconciliazione del totale delle attività dei settori oggetto di informativa rispetto alle attività totali dell'entità nell'IFRS 8 – Settori operativi, la rideterminazione proporzionale dell'ammortamento cumulato nello IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e nello IAS 38 - Attività immateriali e l'identificazione e alcune *disclosure* relative a *key manager* nello IAS 24 – Informativa di Bilancio su operazioni con parti correlate.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, sono entrate in vigore il 1° febbraio 2015 e si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Le modifiche all'IFRS 2, IAS 16 e IAS 38 non sono applicabili al Gruppo. Per quanto riguarda le modifiche agli altri IAS / IFRS non vi sono impatti significativi sul Bilancio o sulle *disclosure* di Gruppo dovuti all'applicazione futura di tali modifiche.

- Modifiche all'IFRS 11 – Accordi di compartecipazione (*Joint arrangements*) – trattamento contabile per l'acquisizione di interessenze in *joint operations*.

Le modifiche all'IFRS 11 specificano il trattamento contabile da applicare nel caso di acquisizione di interessenze in *joint operations* che costituiscono un business come definito dall'IFRS 3.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Non si prevedono impatti sul Bilancio derivanti dall'applicazione futura di tali modifiche.



- Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 – Chiarimenti in merito ai metodi di ammortamento ritenuti accettabili.

Con tali modifiche, lo IASB ha voluto chiarire che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per il calcolo degli ammortamenti non è corretto in quanto i ricavi generati da un *asset* riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici futuri incorporati nell'*asset* stesso. Tale consumo deve rappresentare il principio base per il calcolo degli ammortamenti.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo derivanti dall'applicazione futura di tali modifiche.

- Modifiche allo IAS 27 – applicazione del metodo del patrimonio netto nel Bilancio separato.

A seguito di tali modifiche, sarà permesso in via opzionale l'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione di partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures* anche nei bilanci separati.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Gli impatti derivanti dall'adozione nel Bilancio separato del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures* sono in corso di analisi.

- *Improvements* agli IFRS ciclo 2012-2014 (emessi dallo IASB nel settembre 2014).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 4 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: modifica al metodo di dismissione nell'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, contratti di servizio e applicabilità delle modifiche all'IFRS 7 ai bilanci intermedi nell'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, tasso di sconto da applicare nello IAS 19 Benefici per i dipendenti, *disclosure* di informazioni presentate "in altre parti del bilancio intermedio" nello IAS 34 Bilanci intermedi. Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo derivanti dall'applicazione futura di tali modifiche.

- Modifiche allo IAS 1 – *disclosure initiative*.

Le modifiche dello IAS 1, collegate al progetto *disclosure initiative*, hanno come obiettivo quello di chiarire e migliorare i requisiti previsti dallo IAS 1 stesso.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Gli impatti sulle *disclosure* del Bilancio consolidato sono attualmente in corso di analisi.

- Modifiche all'IFRS 10 e IAS 28 – vendita o conferimento di attività da una partecipante ad una sua collegata o *joint venture*.

Lo IASB ha emesso tali modifiche per eliminare un'incongruenza fra IFRS 10 e IAS 28, precisando che, se le attività vendute / conferite costituiscono un business così come definito da IFRS 3, l'eventuale plusvalenza o minusvalenza deve essere riconosciuta



interamente; in caso contrario, l'eventuale plusvalenza o minusvalenza deve essere rilevata solo per la quota parte di competenza.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è stata differita a tempo indefinito, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul Bilancio derivanti dall'applicazione futura di tali modifiche in quanto l'attuale trattamento contabile seguito dal Gruppo è già *compliant*.

- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – partecipazioni in *investment entities* – applicazione dell'eccezione al consolidamento.

Tali modifiche introducono alcuni chiarimenti in merito ai requisiti da rispettare nel trattamento contabile previsto per le *investment entities*.

Queste modifiche, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2016, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea e non hanno impatto per il Gruppo, poiché è nessuna delle entità appartenenti al gruppo si qualifica come entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10.

- IFRS 9 - Strumenti Finanziari.

L'IFRS 9, che sostituirà lo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione, è suddiviso in 3 parti:

1. Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari sulla base del modello di business dell'entità e delle caratteristiche dei flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari stessi;
2. Svalutazione (*impairment*) degli strumenti finanziari in base ad un nuovo e unico modello di *impairment* che si basa sul riconoscimento delle perdite attese di un'entità. Tale modello non si applica agli strumenti rappresentativi di capitale e prevede semplificazioni operative per i crediti commerciali;
3. *Hedge accounting* basato su un approccio più flessibile rispetto a quello contenuto nello IAS 39.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. Gli impatti derivanti dall'applicazione futura del principio sono attualmente in corso di analisi. Le modifiche relative alle passività finanziarie non sono applicabili al Gruppo.

- IFRS 15 – Vendite da contratti con i clienti.

Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi dell'IFRS 15 si basa sull'identificazione delle diverse obbligazioni contrattuali (*performance obligation*) contenute all'interno di ogni singolo contratto di vendita e sul riconoscimento dei ricavi in base al soddisfacimento delle singole obbligazioni contrattuali.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea e prevede un'opzione fra applicazione retrospettiva completa oppure parziale.

Gli impatti derivanti dall'applicazione futura del principio sono attualmente in corso di analisi.



- **IFRS 16 – Leases.**

Il nuovo standard sul leasing, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede per il locatario un unico modello contabile in base al quale tutti i leasing dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale. Scompare infatti il concetto di leasing operativo.

Il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale il bene oggetto del leasing alla voce "fabbricati, impianti e macchinari" e contestualmente rilevare passività finanziarie pari al valore attuale dei futuri pagamenti.

Uniche eccezioni ammesse sono i leasing di breve periodo (con durata minore o uguale a 12 mesi) e i leasing di "small assets" (es. arredi per ufficio, PC;) per i quali il trattamento contabile rimane analogo a quello adottato attualmente per i leasing operativi. Se un contratto di leasing include una prestazione di un servizio, quest'ultima può non essere capitalizzata.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2019, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. La quantificazione degli impatti derivanti dall'applicazione futura del principio sono attualmente in corso di determinazione.

- **Modifiche allo IAS 7 – disclosure initiative.**

L'obiettivo di tali modifiche è quello di migliorare l'informativa relativa al flusso netto generato / assorbito dalle attività d'investimento e alla liquidità dell'entità, in particolare in presenza di restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'interno del rendiconto finanziario.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2017, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. Gli impatti sulle *disclosure* del Bilancio consolidato sono attualmente in corso di analisi.

- **Modifiche allo IAS 12 – Riconoscimento di imposte differite attive su perdite non realizzate.**

Tali modifiche chiariscono come contabilizzare le imposte differite attive relative a strumenti di debito valutati a *fair value*.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2017, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. Tali modifiche non sono applicabili al Gruppo.

5 Informativa di settore

I settori operativi oggetto di informativa separata al 31 dicembre 2015 sono:

- settore B2C: identificabile con il sottogruppo Giordano Vini e riconducibile alle attività di vendita a distanza ed e-commerce;



- settore B2B: identificabile con l'intero sottogruppo Provinco Italia e la parte residuale del sottogruppo Giordano Vini e riconducibile alle attività di vendita tradizionale all'ingrosso e di vendita vino sfuso.
- Altro, include tipologie residuali, fra cui la vendita di sottoprodotti derivante principalmente dalla vinificazione delle uve e la rifatturazione ai distributori logistici di pallets e costi non direttamente allocabili ai Settori B2B e B2C.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (a)

Valori in migliaia di euro

	Settori				Consolidato
	B2B	B2C	ALTRO	Elimoni	
Rischi ed altri proventi					
Verso terzi	53.881	91.385	1.375		146.641
Intragruppo verso altri settori	1.613	0	0	(1.613)	0
Variazione delle rimanenze	59	(6.074)		(2)	(6.017)
Costi operativi variabili	0	0	0	0	0
Verso terzi	(42.065)	(65.334)	(2.234)	0	(109.633)
Intragruppo verso altri settori	(1.615)	0		1.615	0
Margine di contribuzione	11.873	19.977	(859)	0	30.991
Costi operativi fissi					(20.219)
Ammortamenti					(2.199)
Accantonamenti per rischi					(1.372)
Risultato operativo					7.201
Segue la riconciliazione tra il Risultato operativo e il risultato ante imposte					
EBIT - Risultato ante gestione finanziaria ed imposte					7.201
Proventi finanziari					701
Oneri finanziari					(2.532)
Risultato ante imposte					5.370

Nota

(a) Al netto dei costi Onv On

Ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale Consolidato per Settori, qui sotto riportato, si segnala che l'allocazione delle attività e passività è stata effettuata nell'ipotesi che per la Giordano Vini S.p.A. le stesse siano prevalentemente afferenti al Settore B2C, in quanto per la parte residuale di vendite B2B, sono stati considerati allocabili unicamente i singoli elementi del capitale circolante netto.



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Valori in migliaia di euro

	Settori				Consolidato
	528	52C	ALTRO	51501	
Attività					
Attività di settore					
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	24.219	62.035	3.408	(351)	89.311
Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Avviamenti e marchi	-	0	-	-	0
Attività non Correnti possedute per la Vendita	19.875	56.547	-	-	76.422
Totale Attività	44.094	118.582	3.408	(351)	171.133
Passività					
Passività di settore	(19.145)	(80.886)	(35)	351	(99.715)
Totale Passività	(19.145)	(80.886)	(35)	351	(99.715)

NOTE ESPLICATIVE

6 Aggregazioni aziendali

Nell'ambito dell'Operazione descritta al precedente paragrafo 1.2 della Relazione degli Amministratori sulla gestione, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali, l'acquisto della Provinco Italia S.p.A. si configura come acquisizione mentre il conferimento del gruppo Giordano Vini in IWB non si configura come un'acquisizione ma come un'operazione tra soggetti "sotto comune controllo".

Pertanto nella redazione del presente bilancio consolidato, i valori del gruppo Giordano Vini sono assunti in continuità di valori con il precedente bilancio consolidato del gruppo Giordano Vini al 31 dicembre 2014 senza che si generino un nuovo avviamento o un avviamento negativo e con la conseguenza che in sede di consolidamento, la differenza tra il costo della partecipazione e l'apporto netto al consolidato, è contabilizzato in contropartita diretta del patrimonio netto consolidato.

Nel caso di Provinco Italia S.p.A. si realizza invece una aggregazione aziendale, ai sensi del principio contabile IFRS 3, con la conseguente rilevazione di avviamento rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo dell'acquisto rispetto al fair value delle singole attività identificabili acquisite e le singole passività identificabili assunte.

I costi connessi all'Operazione, pari a 433 migliaia di Euro non sono stati considerati nel costo della aggregazione e sono stati spesi a conto economico tra gli altri costi operativi.

Il *fair value* delle attività e passività acquisite identificabili alla data dell'acquisizione e i relativi fair value iscritti, sono riportati nella tabella seguente:



Valori in Euro

	Debiti in contropartita valori	Debiti in base al fair valore	Quote di controllo dal Gruppo
	% intererenza di controllo		100,0%
Attività materiali	138.194	138.194	
Attività immateriali	72.178	72.178	
Partecipazioni	-	-	
Marchi	-	8.585.506	
Crediti verso Clienti ed Altre Attività Commerciali	7.880.784	8.149.784	
Rimanenze	1.325.106	1.541.657	
Imposte anticipate	403.971	359.285	
Crediti tributari	1.181	1.191	
Altri crediti ed attività diverse	173.129	173.129	
Disponibilità liquide	1.978.249	1.978.249	
Totale Attività	11.981.802	20.999.153	
Debiti commerciali	6.429.221	6.429.221	
Fondi per rischi e oneri	1.119.144	1.789.144	
Fondo TFR	68.828	68.828	
Debiti tributari	74.640	74.640	
Passività per imposte differite	-	2.763.846	
Altre passività	182.486	182.486	
Totale Passività	7.874.319	11.289.165	
Fair value dell'attivo netto (A)		9.710.988	9.710.988
Avviamento dell'aggregazione aziendale (B)			11.289.012
Costo dell'aggregazione aziendale (A + B)			21.000.000
Flusso di cassa netto derivante dall'aggregazione aziendale:			
- valorizzazione della partecipazione			(21.000.000)
- aumento di capitale in natura			8.000.000
- disponibilità liquide acquisite			1.978.249
			(11.021.751)

Tale allocazione rappresenta la miglior stima possibile da parte degli amministratori alla data di chiusura del bilancio e rappresenta un aggiornamento rispetto a quanto effettuato ai fini della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2015. In particolare, rispetto alla precedente allocazione parte dell'avviamento, di ammontare pari a 8.586 migliaia di Euro è stato allocato sul valore dei Marchi di proprietà di Provinco.

La valorizzazione dei marchi (nel dettaglio, Droperla, Grande Alberone e Ronco di Sassi) è stata effettuata attraverso la metodologia dei "risultati differenziali", ovvero la marginalità prospettica derivante dai suddetti marchi così come prevista all'interno del Piano 2016 - 2020, del quale è stato preso atto dai competenti organi del Gruppo ed in linea con quello utilizzato ai fini del test di impairment dell'avviamento successivamente commentato, è stata, per ciascuno dei tre marchi oggetto di stima:

- (i) confrontata con una marginalità media di settore;
- (ii) proiettata agli anni successivi in maniera lineare, ovvero senza considerare tassi di crescita né dei prezzi, né della quantità vendute;
- (iii) attualizzata attraverso la formula della rendita perpetua tramite un tasso di sconto del 10,34%, specificamente determinato per il settore di riferimento e coerente con l'orizzonte temporale "infinito" considerato ai fini della valutazione.



7 Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali avvenuta nell'esercizio è esposta di seguito:

Valori in migliaia di euro

	Marchi e brevetti	Software	Altre	Totale
Valori al 1.1.2015	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio:				
- Acquisizioni del periodo	75	-	-	75
- Incrementi da operazioni "under common control"	21.414	187	48	21.649
- Aggregazione aziendale	8.658	-	-	8.658
- Decrementi / riclassifiche	(78)	-	(41)	(119)
- ammortamenti	(162)	(67)	(1)	(230)
Totale variazioni	29.907	120	6	30.033
Valori al 31.12.2015	29.907	120	6	30.033

La voce "Incrementi da operazioni *under common control*" è costituita dal Marchio Giordano Vini, costituito dal valore emerso dall'operazione di fusione della Ferdinando Giordano S.p.A. nella Giordano Vini S.p.A (già Alpha S.r.l.) effettuata in anni precedenti e contabilizzato nel sub-consolidato Giordano Vini. Come descritto in precedenza, qualificandosi l'operazione di acquisizione del gruppo Giordano Vini da parte di IWB come un'operazione "*under common control*" il valore di iscrizione del suddetto marchio sub-consolidato Giordano Vini è stato traslato nel bilancio consolidato IWB. Il suddetto marchio è identificato come avente vita utile indefinita e, conseguentemente non è assoggettato ad ammortamento bensì ad *impairment test* annuale alla stregua dell'avviamento.

La voce "Aggregazione aziendale" include per 8.586 migliaia di Euro la valorizzazione dei marchi di proprietà di Provinco effettuata in sede di allocazione del prezzo di acquisizione effettuato ai sensi del principio IFRS 3. Tali marchi sono identificati come aventi vita utile indefinita e, conseguentemente non assoggettati ad ammortamento bensì ad *impairment test* annuale alla stregua dell'avviamento.

8 Avviamento

L'avviamento è costituito per 11.289 migliaia di Euro dall'avviamento contabilizzato a seguito dell'aggregazione aziendale Provinco e determinato come descritto al precedente paragrafo 6 (allocato a CGU corrispondente alla entità legale Provinco) e per 43.719 migliaia di Euro dall'avviamento contabilizzato nel consolidato Giordano vini (allocato a CGU corrispondente alla entità legale Giordano Vini).

Al 31 dicembre 2015, l'avviamento e le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono stati sottoposti a test di *impairment*, che consiste nella stima del valore recuperabile delle CGU e nel confronto con il valore netto contabile dei relativi beni, incluso l'avviamento.



Il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati alle CGU, identificate congruenti con le entità legali, Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A., utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole CGU alla data di valutazione.

Le assunzioni chiave utilizzate dal management sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei valori terminali e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto).

CGU Provinco

I flussi di risultato attesi sono quelli previsti all'interno del Piano 2016 - 2020, del quale è stato preso atto dai competenti organi del Gruppo. È stato considerato inoltre il flusso ipotetico derivante dalla dismissione delle CGU al termine del periodo esplicito (assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione).

Il tasso di sconto, definito come costo medio del capitale al netto delle imposte, applicato ai flussi di cassa prospettici, e i fattori di crescita utilizzati, è pari al 9,25%

CGU Giordano Vini

Al fine della verifica periodica dell'eventuale riduzione di valore, l'avviamento e il marchio iscritto sono stati allocati all'unità generatrice di flussi di cassa (CGU), rappresentata dall'entità Giordano Vini.

Al 31 dicembre 2015 il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa è stato sottoposto a test di *impairment* al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità (inclusivo dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile definita e delle altre attività operative nette) e il valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo e dalla eventuale dismissione della medesima alla fine della sua vita utile.

Il valore d'uso è stato determinato attualizzando i flussi di cassa coerentemente alle previsioni economiche e finanziarie predisposte dal Gruppo. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono considerati i flussi finanziari attualizzati dei 3 anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua.

Tale piano è stato redatto sia riflettendo l'esperienza passata della società e sia valutando opportunamente l'attuale situazione economica di riferimento. Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti prudenziali.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,5% post tax, calcolato tenendo in considerazione il settore in cui opera la società, la struttura di



indebitamento a regime e l'attuale situazione congiunturale. L'esercizio precedente mostrava un tasso del 7,2% post tax.

Per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1,1%.

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 36 è stata effettuata un'analisi di sensitività per verificare se un cambiamento ragionevolmente possibile in un assunto di base su cui la Direzione ha fondato la determinazione del valore recuperabile della CGU, potrebbe far sì che il valore contabile della CGU stessa superi il valore recuperabile.

Al 31 dicembre 2015 non emergono perdite di valore su entrambe le CGU, fra il valore contabile ed il relativo valore d'uso (determinato secondo la metodologia del Discounted Cash Flow).

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per le CGU in esame, considerando una variazione dei tassi di sconto di 100 *basis point* in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore ai valori contabili.

9 Terreni, immobili, impianti e macchinari

La variazione delle immobilizzazioni materiali è di seguito esposta:

Valori in euro						
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre	Immob. in corso e accotti	Totale
Costo al 1.1.2015						
	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo:						
- Incrementi da operazioni "under common control"	12.450	18.000	550	4.044	4	36.220
- acquisizioni	107	224	20	219	15	585
- Incrementi da aggregazioni aziendali	44	3	20	183	-	250
- alienazioni	-	(267)	-	(308)	(2)	(578)
Totale variazioni	12.607	18.620	590	4.737	17	36.577
Totale costo al 31.12.2015	12.607	18.620	590	4.737	17	36.577
Fondi ammortamento al 1.1.2015						
	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo:						
- Fondo derivante da operazioni "under common control"	(2.244)	(13.052)	(395)	(2.585)	-	(18.076)
- Fondi derivanti da aggregazioni aziendali	-	(2)	(7)	(103)	-	(112)
- alienazioni	-	262	-	271	-	533
- ammortamenti	(283)	(984)	(56)	(645)	-	(1.968)
Totale variazioni	(2.527)	(13.778)	(458)	(2.862)	-	(19.623)
Totale fondi ammortamento al 31.12.2015	(2.527)	(13.778)	(458)	(2.862)	-	(19.623)
Valori al 31.12.2015	10.080	4.844	138	1.875	17	16.954

Nel corso dell'esercizio, si segnalano i seguenti incrementi:



- Interventi di bonifica e sostituzione della copertura in amianto sull'edificio dell'imbottigliamento e sul fabbricato di Torricella (Puglia) per un totale complessivo di Euro 86 migliaia.
- Realizzazione di un nuovo magazzino a Diano d'Alba per prodotti enologici necessario al rispetto della certificazione BRC e relativi arredamenti, per un importo complessivo di 20 migliaia di Euro.
- Impianti e macchinari per un totale di 224 migliaia di Euro tra cui vanno segnalati l'installazione del nuovo gruppo frigo per Euro 57 migliaia e interventi su impianti elettrici e trattamento acque meteoriche, per complessivi Euro 31 migliaia; nel reparto imbottigliamento sono state apportate migliorie su macchinari per 67 migliaia di Euro.
- Manutenzione e sicurezza: interventi specifici per un valore di circa 6 migliaia di Euro.
- Altre immobilizzazioni: si segnala l'acquisto delle macchine del caffè automatiche concesse in comodato d'uso gratuito per 190 migliaia di Euro.
- Information Technology per l'acquisto di nuovi strumenti informatici per 12 migliaia di Euro.

10 Partecipazioni

La voce Partecipazioni, interamente riferibile al gruppo Giordano Vini, è dettagliata come segue:

Valori in euro

	Paese	Valore al 31.12.2015
Imprese controllate		
Italian Wine & Oil Food Group PLC	USA	918
Altre imprese		
BCC di Alba e Roero	Italia	258
Consorzio Conai	Italia	605
Unione Italiana Vini Scari	Italia	258
Consorzio Natura è Puglia	Italia	500
Consorzio Granda Energia	Italia	517
Totale		3.116

Le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate integralmente, fatta eccezione, per le sue piccole dimensioni, la partecipazione del 100% detenuta nella Italian Wine and Oil Food Group LLC, Società costituita il primo marzo del 2010 mediante sottoscrizione del capitale per USD 1.000 (Euro 918). Alla data di stesura di questo Bilancio tale partecipazione è stata dismessa.



11 Altre Attività non correnti

Si riferiscono per 901 migliaia di Euro al credito per IRAP deducibile da IRES in relazione al costo del lavoro ai sensi del decreto legge n. 201 del 2011 e per 115 migliaia di Euro all'ammontare di depositi cauzionali.

12 Attività finanziarie non correnti

Tra le attività finanziarie non correnti è incluso il credito residuo di Euro 2 migliaia, vantato dalla Giordano Vini Spa nei confronti della società controllata non consolidata Italian Wine & Oil Food Group (Stati Uniti).

13 Tassazione Differita

La tassazione differita, attiva e passiva, è originata dalle seguenti differenze temporanee:

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Perdite riportabili a nuovo	0	27,50%	0
Immobilizzazioni materiali e immateriali	389	31,40%	122
Fondi per rischi e oneri	2.469	27,50%	679
Interessi passivi indeducibili	1.060	27,50%	291
Differenze cambio	215	27,50%	59
Oneri pluriennali non capitalizzabili ai fini IFRS	565	31,40%	177
Fondo svalutazione crediti	1.188	27,50%	327
Altre	35	27,50%	10
Totale crediti per imposte anticipate			1.665

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Aggregazioni di imprese / Avviamento			
Immobilizzazioni materiali e immateriali	37.969	31,40%	11.922
Differenza cambio	280	27,50%	72
Totale fondo imposte differite			11.994

Come già accennato nel paragrafo 1.2 ("principi contabili - Principi generali di redazione"), la legge di stabilità del 2016 ha previsto che, dall'esercizio successivo a quello in corso il 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES si riduca dal 27,45% al 24%; l'organo amministrativo ha ritenuto prudenzialmente di recepire gli effetti (positivi), che tale riduzione avrebbe sulle imposte differite passive, a partire dal prossimo esercizio, quando anche la novità legislativa avrà maturato la sua efficacia in via definitiva. Ove tali effetti fossero stati recepiti nel



presente bilancio, l'utile di esercizio sarebbe stato interessato da proventi non ricorrenti per 1.131 migliaia di Euro.

Con riferimento alle imposte anticipate, l'organo amministrativo prevede invece che queste verranno riassorbite nel corso dell'esercizio 2016.

14 Rimanenze

Le rimanenze fanno riferimento per 15.857 migliaia di Euro al gruppo Giordano Vini e per 1.544 migliaia di Euro a Provinco Italia S.p.A.. La composizione è esposta di seguito:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2015
Materie prime e materiale di consumo	1.330
Semilavorati	11.291
Prodotti finiti	4.263
Acconti	517
Totale	17.401

In relazione alle rimanenze provenienti dal Gruppo Giordano Vini, la voce include:

- i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, tappi ed etichette), imballaggi, prodotti enologici e la giacenza totale della società G.V. srl (materie prime);
- gli alimentari, il vino sfuso ed imbottigliato, i liquori (semilavorati);
- le confezioni ed i gadget (prodotti finiti).

Il valore di iscrizione delle rimanenze è esposto al netto di un fondo svalutazione di 490 migliaia di Euro.

15 Crediti commerciali

I crediti al 31 dicembre 2015 sono di seguito dettagliati:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2015
Crediti commerciali	25.339
Fondo svalutazione	(2.580)
Totale	22.759

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti ha avuto la seguente movimentazione:



Valori in migliaia di euro

Fondo all'1.1.2015	
Accantonamenti	572
Incrementi da "business combinations"	52
Incrementi da operazioni "under common control"	2189
Rilasci	(286)
Fondo al 31.12.2015	
	2.580

Gli accantonamenti sono stati effettuati in base alla stima del presumibile valore di realizzo dei crediti, anche alla luce dei possibili rischi di inesigibilità totale o parziale dei medesimi e secondo criteri economico-statistici, in conformità al principio della prudenza. Inoltre i fondi sono portati contabilmente in deduzione, forfettaria ed indistinta, dal totale della voce.

Nello specifico, il criterio adottato per la svalutazione dei crediti è basato su un'analisi dello "stadio di sollecito del credito"; questa analisi ha come variabili il tempo di sollecito dopo che il credito è scaduto e la percentuale di abbattimento legata a ciascuna area geografica sulla base di analisi statistiche della probabilità di recupero dello stesso.

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

I crediti sono vantati nei confronti di soggetti operanti sul territorio nazionale per 14,9 milioni di Euro e nei confronti di soggetti esteri per 10,4 milioni di Euro.

16 Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre 2015 sono dettagliate come da tabella seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	
	31.12.2015
Crediti verso distributori per contrassegni	291
Depositi cauzionali	343
Altri	290
Risconti attivi	705
Totale	
	1.629

17 Attività per imposte correnti

I crediti tributari al 31 dicembre 2015 sono dettagliati come da tabella seguente:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2015
Crediti IVA	718
Crediti IRAP	508
Altri	17
Crediti IRES	607
Totale	1.850

18 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 sono dettagliate come da tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2015
Depositi bancari	21.978
Depositi postali	483
Assegni	328
Cassa	27
Totale	22.816

19 Patrimonio netto

Il patrimonio netto della società è costituito come segue:

Valori in euro

	31.12.2015
Capitale sociale	707.083
Riserva legale	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	65.049.505
Riserva per utili attuariali su piani a benefici definiti	6.102
Altre riserve	2.627.705
Utili / (perdite) pregresse	(9.325)
Utile / (perdita) del periodo	3.591.964
	71.265.951
Totale patrimonio netto di Gruppo	71.973.034
Patrimonio netto di terzi	-
Totale patrimonio netto	71.973.034

Capitale sociale



La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 in forma di società per azioni con la denominazione di "Italian Wine Brands S.p.A.", capitale sociale di Euro 50.000,00, rappresentato da numero 500.000 azioni ordinarie.

In data 16 dicembre 2014, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato, tra l'altro:

- (i) un aumento del capitale sociale in natura riservato a OGV (holding di partecipazione degli ex soci Giordano Vini S.p.A.) per complessivi massimi Euro 13.700.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, liberato da parte di quest'ultimo, mediante conferimento di tutte le azioni costituenti l'intero capitale di Giordano Vini S.p.A., ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna;
- (ii) un aumento del capitale sociale in natura riservato a Provinco S.r.l., al dott. Loris Delvai e al dott. Gianpiero Avesani per complessivi massimi Euro 8.000.030,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 800.003 Azioni Ordinarie, dagli stessi liberato mediante conferimento di numero 53.143 azioni di Provinco Italia (pari al 40% del capitale sociale della medesima), ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna;
- (iii) un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, sottoscritto da parte di Private Equity Partners S.p.A., PEP per conto di Private Equity Partners Fund IV, Fer. Gia. S.r.l. e Emisys Capital S.g.r S.p.A per conto di Mid Capital Mezzanine, per complessivi Euro 3.000.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di numero 300.000 nuove Azioni Ordinarie ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna e precisamente: (i) n. 3.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da Private Equity Partners S.p.A.; (ii) n. 97.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da PEP per conto di Private Equity Partners Fund IV; (iii) n. 100.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da Fer. Gia. S.r.l.; e (iv) n. 100.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine;
- (iv) un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, in opzione ad IPO Challenger S.p.A. per complessivi massimi Euro 41.950.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 4.195.000 Azioni Ordinarie, ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 (dieci/00) ciascuna, con abbinati gratuitamente Warrant nel rapporto di n. 3 Warrant ogni n. 2 Azioni Ordinarie sottoscritte;
- (v) un aumento del capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 181.377,00, a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di massime numero 1.813.770 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, godimento regolare riservate in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti Warrant in conformità a quanto stabilito nel relativo regolamento;

Per effetto delle operazioni che precedono, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il capitale sociale della Società è pari ad Euro 707.065,70 suddiviso in n. 6.575.657 azioni, di cui n. 5.205.657 Azioni Ordinarie e n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Nel corso dell'esercizio 2015, a seguito della richiesta di conversione di n. 2000 warrant, la società ha provveduto ad emettere n. 177 nuove Azioni Ordinarie, rivenienti dall'applicazione del rapporto di esercizio vigente nel mese della medesima richiesta pervenuta.

Al 31/12/2015 il capitale di Italian Wine Brands S.p.A. ammonta per tanto ad Euro 707.083,40, suddiviso in n. 6.575.834 azioni, di cui n. 5.205.834 Azioni Ordinarie e n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Riserve



La riserva da sovrapprezzo azioni deriva dalle operazioni descritte al precedente paragrafo. La riserva per piani a benefici definiti è generata dagli utili attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto ai sensi del principio IAS 19, accumulati. Le altre riserve sono costituite per 3.112 migliaia di Euro dalla riserva per operazioni "under common control" generata dal consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio del gruppo Giordano Vini, al netto di una riserva negativa di 498 migliaia di Euro generata dalla contabilizzazione diretta a patrimonio netto, ai sensi del principio IAS 32 degli oneri sostenuti dalla capogruppo in relazione alle sopra citate operazioni sul capitale al netto della relativa fiscalità differita.

20 Debiti finanziari

La situazione dei debiti finanziari al 31 dicembre 2015, è riconducibile al gruppo Giordano Vini per 38.606 migliaia di Euro e a Provinco per 4.263 migliaia di Euro ed è illustrata di seguito.

Valori in migliaia di euro

	Breve termine	Medio/lungo termine (entro 5 anni)	Lungo termine (oltre 5 anni)	31.12.2015 Totale
Finanziamento pool - Senior	3.710	34.630	-	38.340
Finanziamento "denaro caldo"	4.263	-	-	4.263
Finanziamenti "import"	0	-	-	0
Mutui chirografari	118	-	-	118
Ratei passivi finanziari	38	-	-	38
Totale Banche	8.129	34.630	-	42.759
Debiti verso società di leasing	32	-	-	32
Debiti verso società di factoring	78	-	-	78
Totale altri finanziatori	110	-	-	110
Totale	8.239	34.630	-	42.869

Ai fini di una migliore comprensione dell'evoluzione del debito di Giordano Vini S.p.A. sorto con l'acquisizione della Società avvenuta nel 2007 e del relativo piano di rimborso, sono riepilogati i passaggi salienti.

Nel 2008 la Società ha rimborsato anticipatamente Euro 23.115 migliaia.

Il 30/06/2009 l'Assemblea straordinaria ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un massimo di Euro 21.330.000 senza sovrapprezzo, riservato ai portatori di Titoli Convertibili.



In conseguenza dell'operazione sopra descritta, sono state estinte due delle tre linee di finanziamento e parzialmente rimborsata la rimanente.

Nella sintesi tale operazione ha quindi generato un doppio beneficio:

- 1) patrimoniale, che ha consentito l'abbattimento del debito di oltre 21 milioni di Euro;
- 2) economico, che ha generato, a partire dal secondo semestre 2009, una consistente riduzione degli oneri finanziari.

Nel 2010 non è avvenuta nessuna movimentazione.

Nel 2011, sono stati rimborsati 3 milioni di Euro relativi alla tranche A del finanziamento Senior.

Nel 2012 sono stati rimborsati 4 milioni di Euro relativi alla tranche A del finanziamento Senior.

Nel 2013, sono stati rimborsati 5 milioni di Euro, sempre relativi alla Tranche A del finanziamento Senior.

Nel 2014 è stata avviata una trattativa per la rimodulazione del debito, conclusasi positivamente a febbraio 2015; per i dettagli e l'evoluzione societaria, si rimanda a quanto ampiamente descritto nel paragrafo della Continuità aziendale, all'interno della Relazione sull'andamento della gestione.

Proprio grazie alla positiva conclusione dell'operazione straordinaria, il debito esposto nel presente bilancio come debito a breve, dal 2015 sarà rimodulato a medio lungo termine.

In data 10/02/15 è avvenuto il rimborso di 18,9 Mln al Pool di banche finanziatrici. In data 30/06/2015 e in data 31/12/2015 sono stati rimborsate le due rate annuali di 1,9 Mln ciascuna, relative alla tranche A del debito.

I debiti finanziari sono iscritti in bilancio al valore risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, determinato come *fair value* iniziale delle passività al netto dei costi sostenuti per l'ottenimento dei finanziamenti, incrementato dell'ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

In relazione ai finanziamenti di cui sopra, sono stati rilasciati determinati impegni a garanzia dei medesimi illustrati nella sezione "garanzie prestate o ricevute".

I suddetti contratti di finanziamento presentano clausole simili e di prassi per questo genere di operazioni, quali, ad esempio: (i) previsione di un *covenant* finanziario (calcolo previsto a livello Gruppo Italian Wine Brands) in funzione dell'andamento di taluni parametri finanziari a livello consolidato di gruppo; (ii) obblighi informativi in relazione al verificarsi di eventi di rilievo in capo alla Società, nonché di informativa societaria; (iii) impegni ed obblighi, usuali per operazioni di finanziamento di tal genere, quali a titolo esemplificativo, limiti all'assunzione di indebitamento finanziario ed alla cessione dei propri beni, divieto di distribuire dividendi o riserve ove taluni parametri finanziari non siano rispettati.

A garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni della Società ai sensi dei predetti finanziamenti a medio termine, sono state costituite garanzie in linea con la prassi di mercato per questo genere di operazioni: (ii) ipoteca sui propri beni immobili, e (iii) privilegio speciale ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico Bancario su taluni beni mobili.



In relazione all'indebitamento in capo a Provinco Italia S.p.A., in data 24/09/2015 è stato acceso un finanziamento a breve termine con apertura di credito in c/c con Banca Intesa per € 5.000.000. Il piano di rientro è il seguente:

- € 750.000 il 31/12/2015.
- € 750.000 il 30/06/2016.
- € 3.500.000 il 30/11/2016.

21 Trattamento di fine rapporto

Piani a contribuzione definita

Nel caso di piani a contribuzione definita, la Società versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi il Gruppo adempie a tutti i suoi obblighi.

I debiti per contributi da versare alla data del bilancio sono inclusi nella voce "Altre passività correnti"; il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza.

Piani a benefici definiti

I piani a favore dei dipendenti, configurabili come piani a benefici definiti, sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto (TFR); la passività viene invece determinata su base attuariale con il metodo della "proiezione unitaria del credito". Gli utili e le perdite attuariali determinati nel calcolo di tali poste, a decorrere dal presente esercizio, rilevati vengono esposti in una specifica riserva di Patrimonio netto, mentre nell'esercizio precedente venivano rilevati a conto economico.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR alla data del 31 dicembre 2015:

Valori in migliaia di euro

Fondo all'1.1.2015	-
Accantonamenti	13
Incrementi da "business combinations"	67
Incrementi da operazioni "under common control"	1.887
Anticipi corrisposti nel periodo	(49)
Indennità liquidate nel periodo	(112)
(utile) / perdita attuariale	(84)
Oneri finanziari	2
Fondo al 31.12.2015	1.724

La componente "accantonamento costi per benefici ai dipendenti", "contribuzione / benefici pagati" sono iscritte a conto economico nella voce "Costi per il personale" nell'area di



appartenenza. La componente "oneri / (proventi) finanziari è rilevata nel conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari", mentre la componente "utili/(perdite) attuariali" viene esposta in una Riserva di Patrimonio netto denominata "Riserva utili/perdite attuariali".

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

Assunzioni attuariali	31.12.2015
Tasso di sconto	1,75%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	-
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	8,40%

22 Fondi per rischi e Oneri

Nel corso dell'esercizio la voce si è movimentata come segue:

Valori in migliaia di euro

	Non correnti	Correnti	Totale
Fondo all'1.1.2015	-	-	-
Accantonamenti	37	63	100
Incrementi da "business combinations"	1.769	-	1.769
Incrementi da operazioni "under common control"	1.094	576	1.670
Rilasci	(390)	-	(390)
Utilizzi	(579)	(576)	(1.155)
Fondo al 31.12.2015	1.931	63	1.994

Tra le passività non correnti sono inclusi:

- accantonamenti effettuati al livello del sottogruppo Giordano Vini a fronte di contenziosi legali in essere con fornitori, vertenze con ex dipendenti e altri soggetti per 1.074 migliaia di Euro; lo stanziamento è riferito prevalentemente ad una causa in corso con un cliente/fornitore, relativa ad asserite difettosità di alcune forniture. A fronte della richiesta della controparte, la Società, d'accordo con i propri legali, ha stanziato negli anni passati un fondo rischi pari a Euro 928 migliaia. Nel corso dell'esercizio lo stanziamento non ha subito movimentazioni se non per marginali utilizzi a fronte delle spese legali sostenute nel periodo. Dal momento che nel corso dell'anno 2015 non vi sono state novità sostanziali in merito al procedimento in corso, il rischio relativo alla causa in essere trova adeguata copertura tramite il fondo rischi stanziato in Bilancio.
- un fondo di 650 migliaia di Euro relativo a passività potenziali di natura fiscale di Provinco Italia; a tal proposito si segnala che la Società controllata ha ricevuto



nell'esercizio 2012 un Processo Verbale di Costatazione riferito ai periodi di imposta 2010, 2011 e 2012. Nel gennaio 2013 la Società ha inviato all'Agenzia delle Entrate le proprie osservazioni, contestando i rilievi indicati nel PVC;

- la stima delle passività potenziali riferite alla indennità suppletiva di clientela agenti ed ai rischi su prodotti riconducibile alla controllata Provinco per 704 migliaia di Euro. Il fondo indennità suppletiva di clientela è stato calcolato tenuto conto degli accordi economici collettivi e del limite massimo dell'art. 1751 del Codice Civile. Il fondo per rischi su prodotti copre le perdite potenziali derivanti dalle merci vendute dalla Società.

Tra le passività correnti è incluso il fondo resi su vendite riferito al sottogruppo Giordano Vini.

23 Debiti commerciali

Tale voce accoglie tutti i debiti di natura commerciale ed è riferibile per euro 25.000 migliaia di Euro al Sottogruppo Giordano Vini, per 10.697 migliaia di Euro alla controllata Provinco Italia e per 11 migliaia di Euro alla Capogruppo. Hanno la seguente distribuzione geografica:

- Italia Euro 34.211 migliaia
- Estero Euro 1.498 migliaia

24 Altre passività

Sono costituite come segue:

	31.12.2015
Verso personale dipendente	1.125
Verso enti previdenziali	587
Verso amministratori	35
Risconti passivi	615
Altri	408
Totale	2.770

Il debito verso il personale dipendente accoglie principalmente le retribuzioni del mese di giugno liquidate nel mese di luglio e le competenze differite per ferie e festività maturate e non ancora godute.

All'interno della voce risconti passivi si evidenziano Euro 416 migliaia relativi alla quota di competenza degli esercizi futuri del contributo in conto impianti ottenuto nel 2010 dalla Regione Puglia per un totale complessivo di Euro 1.334 migliaia ed Euro 94 migliaia alla quota



di competenza esercizi futuri del contributo in conto impianti di Euro 263 migliaia ottenuto nel IV trimestre 2011 per investimenti volti alla produzione e alla lavorazione di uve e vini di qualità. I contributi sono stati contabilizzati negli esercizi 2010 e 2011 in corrispondenza del ricevimento della delibera (avvenuta in data successiva all'entrata in funzione degli investimenti cui il medesimo contributo è riferito), e la ripartizione temporale del beneficio correlato ai medesimi è stata effettuata sulla base della vita utile dei cespiti cui è riferito.

25 Passività per imposte correnti

Sono costituite come segue:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2015
IVA	1.203
IRES	-
Ritenute IRPEF	533
IRAP	75
Accise	279
Altre imposte	12
Totale	2.102

26 Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari fanno riferimento al sottogruppo Giordano Vini e sono relativi a coperture dal rischio di cambio del dollaro.

Pur essendo operazioni poste in essere con finalità di copertura dal rischio di *cash flow*, in mancanza dei requisiti per la contabilizzazione secondo le regole dell' *Hedge Accounting*, sono stati contabilizzati attraverso l'imputazione nel conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

27 Ricavi delle vendite e altri ricavi

I ricavi al 31 dicembre 2015 sono di seguito dettagliati:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2015
Direct Marketing segmento "Giordano"	90.066
Vendite segmento "Provinco"	39.063
Export tradizionale segmento "Giordano"	7.984
Vendita vino sfuso	6.350
Punti vendita diretti	352
Altri	1.002
Totale	144.817

Gli altri proventi al 31 dicembre 2015 sono di seguito dettagliati:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2015
Proventi da attività commerciale	506
Recuperi da assicurazioni	337
Sopravvenienze attive	62
Rilascio fondi	390
Altri	529
Totale	1.824

Il rilascio di fondi è riconducibile alla controllata Provinco Italia e fa riferimento ad un'indennità suppletiva di clientela non più dovuta.

28 Costi per acquisti

I costi per acquisti fanno riferimento per 40,3 milioni di Euro al sottogruppo Giordano Vini e per 30,7 milioni di Euro alla controllata Provinco Italia.

29 Costi per servizi

I costi per servizi al 31 dicembre 2015 sono di seguito dettagliati:



Valori in migliaia di euro

31.12.2015

Costi di distribuzione	16.442
Pubblicità, commerciale e materiale pubblicità	752
Servizi da terzi	16.677
Consulenze	1.271
Provvigioni	1.089
Altri costi generali	2.770
Godimento beni di terzi	1.861
Totale	40.862

Si segnala che la voce servizi da terzi include i compensi ad amministratori, sindaci e revisori, dettagliata come segue:

Valori in migliaia di euro

31.12.2015

Amministratori	849
Sindaci	128
Società di revisione	110
Totale	1.087

30 Costo del personale

Il costo del personale al 30 giugno 2015 è di seguito dettagliato:

Valori in migliaia di euro

31.12.2015

Salari e stipendi	11.449
Oneri sociali	3.579
Trattamento di fine rapporto	812
Personale non dipendente e collaboratori	0
Costo di somministrazione	1.063
Altri costi	13
Totale	16.916



La tabella che segue espone il numero dei dipendenti:

	N. puntuale 31.12.2015	N. medio 31.12.2015
Dirigenti	8	8
Quadri	10	10
Impiegati	269	309
Operai	102	115
Totale	389	442

31 Altri costi operativi

La voce "altri costi operativi" include per 654 migliaia di Euro, oneri di natura non ricorrente contabilizzati in capo a IWB; nel dettaglio si tratta degli oneri accessori all'acquisto delle partecipazioni Provinco Italla (433 migliaia di Euro) e Giordano Vini (223 migliaia di Euro). Tali oneri, capitalizzati sui relativi costi di iscrizione delle partecipazioni a livello separato, sono stati spesi a livello consolidato ai sensi del principio IFRS 3.

32 Svalutazioni

La voce è interamente relativa al sottogruppo Giordano Vini e riguarda la svalutazione di crediti commerciali contabilizzata nell'esercizio.

33 Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono dettagliati nelle seguenti tabelle:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2015
Su conti correnti	116
Differenze cambio	585
Totale	701

I proventi finanziari sono dovuti principalmente all'effetto delle differenze su cambio realizzate da crediti in valuta estera.



Valori in migliaia di euro

31.12.2015

Su finanziamenti	(1.255)
Su conti correnti bancari	(4)
Su strumenti finanziari	(3)
Commissioni e spese bancarie	(634)
Differenze cambio	(518)
Altri finanziatori	(116)
Trattamento di fine rapporto	(2)
Totale	(2.532)

Composizione degli oneri finanziari, riconducibili per la quasi interezza al gruppo Giordano Vini, includono:

- interessi passivi su finanziamenti a breve termine principalmente dovuti a finanziamenti contratti con le banche con durata non superiore a sei mesi.
- Interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine che includono gli oneri derivanti dal debito verso le banche finanziatrici, originato in seguito all'acquisizione della Ferdinando Giordano S.p.A.; per un riepilogo dell'*Acquisition Financing* si rinvia alla precedente nota relativa ai dati patrimoniali.
Comprendono Euro 1.121 migliaia di interessi rimontati di Euro 41 migliaia per effetto derivante dall'applicazione del costo ammortizzato. Rispetto il periodo precedente, gli interessi sono diminuiti per effetto della contrazione del tasso Euribor di riferimento e del minor ammontare del debito su cui sono calcolati gli stessi, seppur siano aumentati i b.p. applicabili sulle tranche B e C all'Euribor 6 mesi.
- Interessi passivi su conto correnti bancari relativi principalmente all'utilizzo dello scoperto di conto corrente con in vari Istituti bancari.
- Differenze su cambio realizzate e adeguamenti di fine periodo relativi alle partite aperte per Euro 518 migliaia rispetto ad Euro 127 migliaia dell'anno precedente.
- Interessi passivi verso altri finanziatori che si riferiscono principalmente all'operatività di cessione pro-soluto dei crediti dell'area di business Extra Vad.
- Le commissioni e spese bancarie ammontano a Euro 634 migliaia rispetto ad Euro 315 migliaia dell'anno precedente e comprendono sia le spese bancarie, sia quelle per fidejussioni. Includono inoltre 335 migliaia di spese accessorie relative alla rimodulazione dell'indebitamento finanziario a medio termine i quali sono stati ripartiti pro-quota sulla base dei rimborsi delle linee di finanziamento, nell'ambito della valutazione tramite il costo ammortizzato.

34 Imposte

Le imposte al 31 dicembre 2015 sono costituite come segue:



Valori in migliaia di euro

31.12.2015

RES	(1.867)
IRAP	(289)
Oneri (Proventi) da consolidato fiscale	21,00
Totale imposte correnti	(2.135)
Imposte anticipate	32
Imposte differite	325
Totale fiscalità differita	357
Totale	(1.778)

Si riporta di seguito la riconciliazione tra aliquota teorica ed effettiva:

(in migliaia di euro)	2015
Utile/(perdita) al lordo delle imposte	5.370
A) Totale Imponibile	5.370
B) Imposte teoriche	1.686
Principali cause che danno origine a variazioni tra imposte teoriche ed effettive:	
Redditi non soggetti a tassazione	(176)
Costi non deducibili	388
Beneficio ACE	(120)
C) Imposte effettive ante rilascio imposte differite attive precedentemente riconosciute	1.778
Tax rate teorico (B/A)	31%
Tax rate effettivo ante rilascio differite attive precedentemente riconosciute (C/A)	33%

35 Rapporti con parti correlate



La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 e non ha una storia operativa pregressa.

I rapporti intrattenuti da Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 hanno avuto ad oggetto: (i) un contratto di locazione commerciale stipulato in data 1° febbraio 2012 tra Provinco Italia e Provinco S.r.l. ai sensi del quale Provinco S.r.l. ha concesso in locazione a Provinco Italia l'immobile sito in Rovereto (TN) – Via per Marco, 12/b; la locazione ha durata di sei anni (fino al 31 gennaio 2018) con tacito rinnovo per ugual periodo salvo disdetta da inviarsi 12 mesi prima della scadenza; il canone pattuito è pari ad euro 60.000,00 annui oltre IVA; e (ii) rapporti di natura commerciale posti in essere con le società Santa Marta società agricola e Fer.Gia S.r.l. possedute direttamente dalla famiglia Giordano.

I sopra descritti rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

36. Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del periodo il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definito dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente Simone Strocchi